



REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

ELABORATO
V02

TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI

**Dichiarazione di non necessità della
V.Inc.A. (allegato "E" alla D.G.R.V.
1400/2017)**

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO

Sindaco

dott. Dario Luigi Tardivo

Assessore Lavori Pubblici

geom. Marco Bisarello

Segretario Comunale

dott. Ersilio Reffo

Responsabile Urbanistica-Edilizia Privata

arch. Luca Ghion

PROGETTAZIONE

"MRM PLUS"

dott. pian. Michele Miotello
con dott.ssa Francesca Faccioli

APPROVAZIONE

D.C.C. N.....DEL.....

DICEMBRE 2022

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MICHELE MIOTELLO

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nato a Abano Terme prov. PD
il 02.03.1981 e residente in via Bosco n. 79
nel Comune di Cervarese S. Croce prov. PD
CAP 35030 tel. 0499915223 cell 3478246022
email miotello.mrmplus@gmail.com*

in qualità di progettista

del piano ~~progetto~~ ~~intervento~~ denominato Terzo Piano degli Interventi di Campo S. Martino

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione

DATA 05.12.2022

II DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

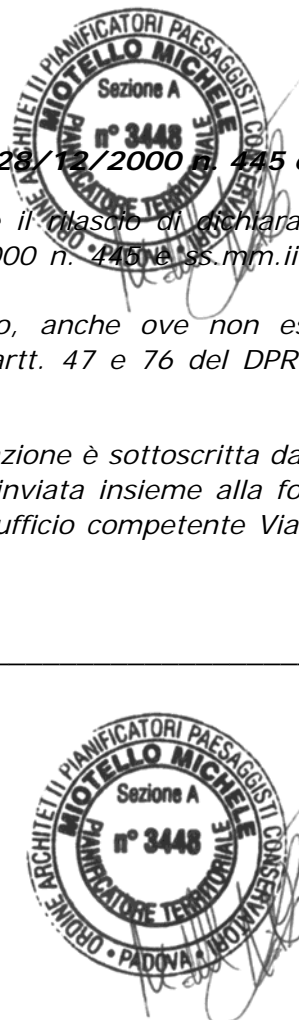
Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

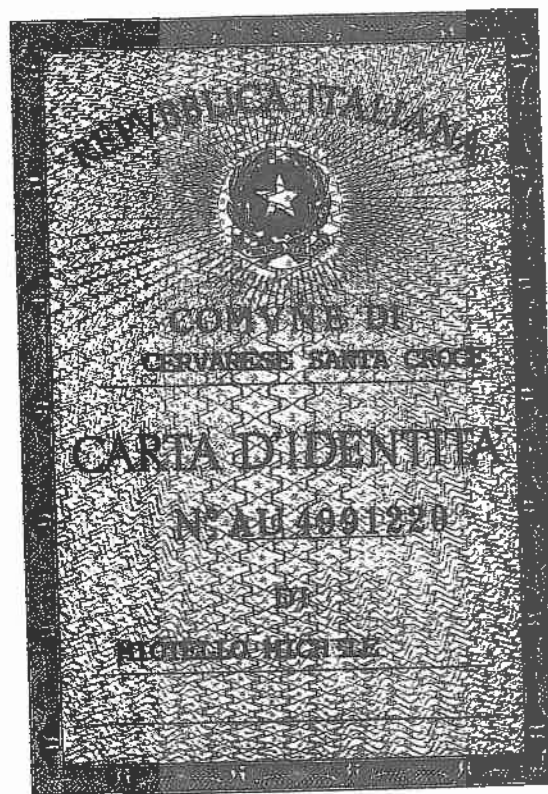
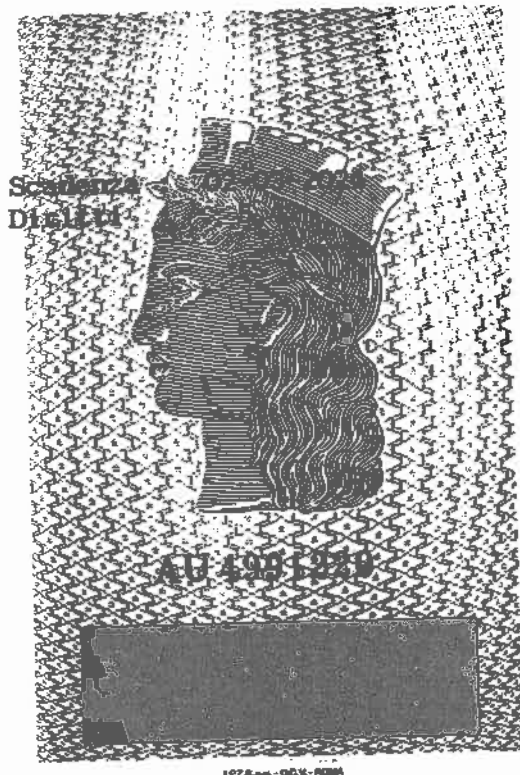
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 05.12.2022

II DICHIARANTE





Cognome **MICHELLO**

Nome **MICHELE**

nato il **02-03-1981**

(atto n. **21** P. **1** S. A **1981**)

a **ABANO TERME (PD)**

Cittadinanza **Italiana**

Residenza **CERVARESE SANTA CROCE (PD)**

Via **BOSCO 79**

Stato civile **-----**

Professione **IMPIEGATO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **170**

Capelli **Castani**

Occhi **Azzurri**

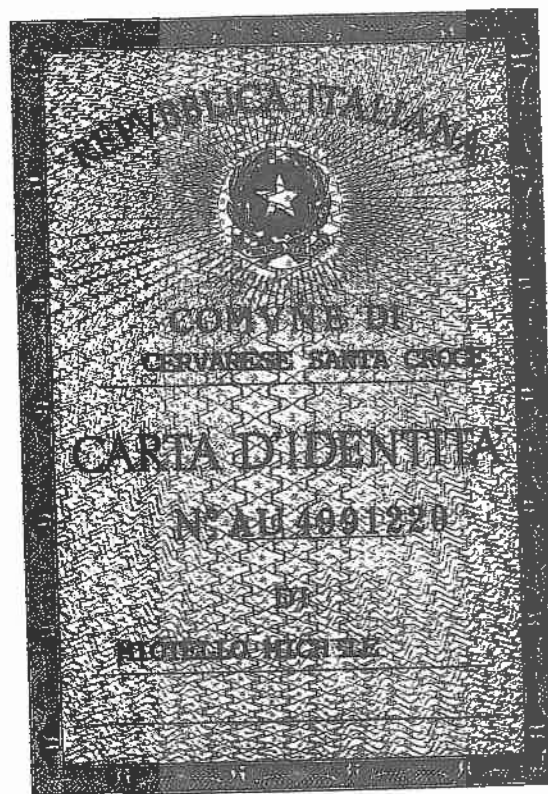
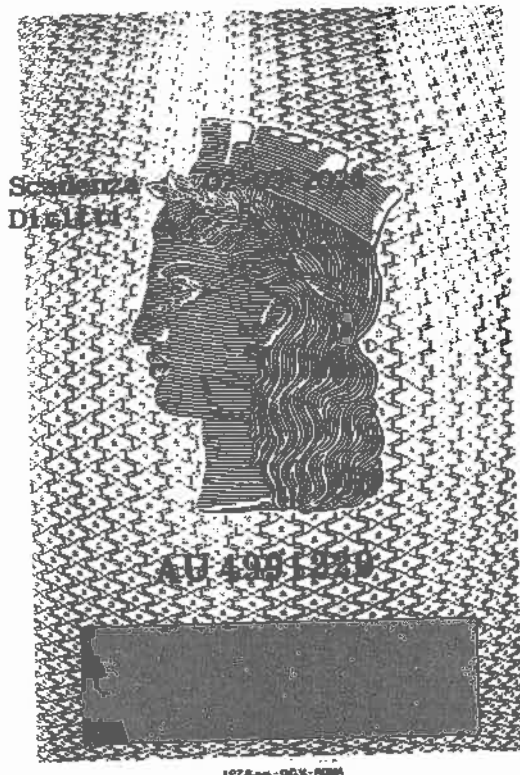
Segni particolari **NESSUNO**

Firma del titolare *M. Michele*

CERVARESE SANTA CROCE 11-11-2013

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
D'ordine del Sindaco
Galeazzo Morina



Cognome **MICHELLO**

Nome **MICHELE**

nato il **02-03-1981**

(atto n. **21** P. **1** S. A **1981**)

a **ABANO TERME (PD)**

Cittadinanza **Italiana**

Residenza **CERVARESE SANTA CROCE (PD)**

Via **BOSCO 79**

Stato civile **-----**

Professione **IMPIEGATO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **170**

Capelli **Castani**

Occhi **Azzurri**

Segni particolari **NESSUNO**

Firma del titolare *M. Michele*

CERVARESE SANTA CROCE **11-11-2013**

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO
D'ordine del Sindaco
Galeazzo Morina



Sommario

TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI	2
RELAZIONE TECNICA (Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza)	2
1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3. IL TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI	12
3.1 Il P.R.C. di Campo S. Martino	12
3.2 Gli elaborati del Terzo P.I.	13
3.3 Il Documento Programmatico Preliminare	14
3.4 Sintesi delle trasformazioni	52
3.5 Sintesi del dimensionamento	84
3.5.1 Consumo di suolo	84
3.5.2 Dimensionamento aree a servizi	84
4. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI PIANO E SITI RETE NATURA 2000	85
4.1 Localizzazione dei punti di variante	90
5. RELAZIONI E CONNESSIONI TRA AMBITO DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000	94
5.1 Tutele e valori	95



TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI

RELAZIONE TECNICA (Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza)

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta come “Allegato” alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A. del Terzo Piano degli Interventi del Comune di Campo S. Martino, ai sensi della normativa vigente ed in particolare di quanto deliberato dalla Regione del Veneto con DGR n. 1400 del 2017, in attuazione Direttiva “habitat” 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e secondo quanto indicato nel documento “La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE”.

La Direttiva Habitat stabilisce all'art. 2 gli obiettivi che hanno portato alla definizione a livello europeo dei Siti di Natura 2000, ovvero:

- lo scopo della direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato;
- le misure adottate a norma dalla Direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- le misure adottate a norma della direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sempre in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE gli Stati membri si occupano di:

- stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
- adottare le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva;
- calcolare mediante opportuna valutazione se un piano o progetto può avere incidenze significative su un Sito di Rete Natura 2000, singolarmente o



congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Conseguentemente a quanto stabilito dalla normativa vigente, in primis dalla citata Direttiva Habitat 92/43/CEE, la Valutazione di Incidenza ambientale ha lo scopo di valutare in modo approfondito e completo gli effetti potenziali e le eventuali incidenze negative che il progetto può mettere in atto in riferimento al sito tutelato.

In particolare, per la zona di interesse ed in riferimento al Terzo Piano degli Interventi, i cui contenuti sono illustrati nei successivi paragrafi, il territorio comunale di Campo S. Martino è interessato dalla presenza del SIC/ZPS "IT3260018" (Grave e Zone umide della Brenta).

Ai fini della valutazione è importante evidenziare il concetto di "stato di conservazione soddisfacente degli habitat", poiché come stabilito dalla Direttiva Habitat *"la salvaguardia, la protezione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo essenziale di interesse generale perseguito dalla Comunità conformemente all'articolo 130 R del trattato"* e che *"per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno Stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente secondo uno scadenziario definito"*, è utile riportare quanto stabilito dall'art. 1 della Direttiva, ovvero:

- lo Stato di conservazione di un habitat naturale è l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2 della Direttiva;
- lo stato di conservazione di un habitat naturale è considerato soddisfacente quando:
 - la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
 - la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi del punto successivo.

Lo stato di conservazione è considerato soddisfacente quando:



- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Inoltre, come previsto dalla DGR n.1400/2017 al punto 2.2 dell'Allegato A *"piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza"*, secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione dell'incidenza è necessaria per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

La DGR 1400/2017 definisce al punto 23 del capitolo 2.2 dell'Allegato A che la valutazione di incidenza non è necessaria, tra le altre opzioni, anche per *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Inoltre, la DGR stabilisce che nel caso in cui si ricada specificatamente al Punto 23 del succitato elenco presente al capitolo 2.2 dell'Allegato A si debba fare, oltre che la dichiarazione di cui all'Allegato "E", *"una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati"*.

La Relazione Tecnica redatta a supporto dell'Allegato "E" di cui alla DGR 1400/2017, è strutturata in 4 parti principali:

- ⇒ IL PROGETTO: in cui si descrive il progetto, si identificano le caratteristiche e si evidenziano le modifiche apportate allo stato dei luoghi;
- ⇒ RETE NATURA 2000: parte in cui si individuano e si descrivono le aree tutelate in relazione a quanto disposto dalle procedure e dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza, ed inoltre si evidenziano le relazioni e le connessioni tra l'area di intervento e la Rete Natura 2000;
- ⇒ TUTELE e VALORI: parte in cui si verifica l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione



fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;

- ⇒ VALUTAZIONI e CONCLUSIONI: nella fase conclusiva si espone l'esito della Relazione Tecnica in cui si descrivono le valutazioni effettuate e le considerazioni, descrivendo inoltre le attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi da preservare e di valore.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, il Consiglio delle Comunità Europee ha adottato il 21 maggio 1992 un'apposita direttiva (n. 92/43/CEE) con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali di specie di interesse comunitario. Tale direttiva, assieme alla 79/409/CEE del 2 aprile 1979, nota col nome Direttiva "Uccelli", concernente la conservazione dell'avifauna selvatica, prevede che gli Stati contribuiscano alla costruzione di Natura 2000 in funzione della presenza e rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti individuando Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La Direttiva "Uccelli" è stata recepita nella legislazione italiana con legge 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".

La Direttiva prevede, tra l'altro che gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione della propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi negli elenchi allegati o, comunque, delle specie migratrici regolarmente presenti, classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia (Art. 4, c.1,2, e 4).

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000 e ha reso pubblico con D.M. del 3 aprile 2000, l'elenco di tali Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat.

Qualora ci sia la presenza di un Sito di Interesse Comunitario qualsiasi nuovo intervento edilizio, pur non interessando direttamente gli ambiti compresi all'interno di tale perimetro, sono assoggettabili alla procedura di valutazione d'Incidenza (D.G.R.V. 3173 del 10 ottobre 2006).

Il 30 novembre 2009, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato la nuova versione di questa Direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici: la Direttiva 2009/147/CE, che viene pubblicata sulla G.U. Della Comunità Europea il 26.01.2010.



La Regione Veneto si impegna a garantire gli obiettivi di conservazione di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE per tutti i SIC individuati e le ZPS designate e ad applicare la procedura di Valutazione di Incidenza (art. 6 della direttiva 92/43/CEE e art. 5 del DPR n. 357/1997) per assentire alla realizzazione di eventuali progetti che insistano su tali siti, come da normativa regionale specifica.

La normativa che regola i siti della Rete Natura 2000 è la seguente:

Normativa comunitaria

- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 2.04.1979 concernente la conservazione degli Uccelli selvatici (79/409/CEE);
- Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 21.05.1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche (92/43/CEE);
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Di seguito si riportano maggiori dettagli sulle direttive comunitarie di principale interesse:

La Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE)

La prima Direttiva che a livello europeo si è occupata organicamente di conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione Europea è stata la Direttiva 79/409/CEE (successivamente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE), nota come "Direttiva Uccelli" concernente la "Conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici". La Direttiva fornisce una serie di indicazioni da seguire per la conservazione di numerose specie di uccelli, elencate in appositi "Allegati" allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea di aree da destinarsi alla loro vita e riproduzione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). La Direttiva prevede il recepimento a livello nazionale; in particolare tali aree devono essere individuate dalle Regioni o dalle Province Autonome lungo le rotte migratorie dell'avifauna come Z.P.S. finalizzate al mantenimento e salvaguardia degli habitat naturali in cui sono presenti le specie di uccelli individuate.

La Direttiva "Habitat" (92/43/CEE)

Nel 1992 con la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat", viene stabilito che la conservazione della biodiversità su tutto il territorio dell'Unione Europea avvenga mediante attività di conservazione e di integrazione tra habitat e specie animali e vegetali. Si realizza così una rete di aree protette meglio nota come "Rete Natura 2000".



Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (valli da pesca, agricoltura tradizionale, i boschi governati, ecc.);

riconoscendo il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso l'instaurazione di un "equilibrio dinamico" tra esigenze antropiche e strutture naturali.

Obiettivo della Direttiva è garantire il mantenimento e/o il ripristino di tutti quegli habitat naturali e di tutte quelle specie, appositamente individuate ed elencate negli Allegati I e II della Direttiva stessa e considerati nel loro habitat preferenziale.

Secondo quanto stabilito dall'Allegato III della Direttiva ogni Stato membro dovrà predisporre un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche, predisponendo poi la Commissione un elenco dei Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati.

Fondamentale per la gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 è l'Articolo 6 della Direttiva "Habitat" che detta le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative all'interno delle stesse Z.P.S., e le misure di salvaguardia che disciplinano i piani ed i progetti che potrebbero avere potenziali incidenze significative sui siti tutelati. In altre parole, l'Art. 6 della Direttiva "Habitat" prevede che ogni piano o progetto, che possa avere incidenze significative su un S.I.C. od una Z.P.S., debba essere oggetto di un'opportuna valutazione d'incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche degli habitat tutelati e degli obiettivi di conservazione.

Come già evidenziato nella premessa il campo geografico di indagine ed applicazione della relazione di valutazione d'incidenza non è limitato ai soli piani e progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come Siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione d'incidenza ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito tutelato riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat e la perturbazione delle specie presenti, al fine di evitare d'infrangere le Direttive Comunitarie. In caso di progetti di carattere interregionale, o nel caso in cui la Regione e il soggetto proponente, l'Autorità competente a valutare la relazione d'incidenza è quella nazionale; in tutti gli altri casi l'Autorità competente è quella preposta all'approvazione del progetto sottoposto a V.Inc.A..



Normativa Nazionale

Come anticipato, l'Italia ha recepito la direttiva "Uccelli" con la Legge n. 157 dell'11 Febbraio 1992 e la direttiva "Habitat" con il D.P.R. n. 357 dell'8 Settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". Quest'ultimo decreto è stato successivamente integrato e modificato, a seguito di un lavoro congiunto tra Ministero e Regioni, dal D.P.R. n. 120 del 12 Marzo 2003.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12 Marzo 2003 che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 Settembre 1997; in base all'art. 6 del nuovo D.P.R., comma 1, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria, dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone Speciali di Conservazione". Il comma 2 stabilisce inoltre che sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Ai sensi del comma 3 sono da sottoporre a valutazione di incidenza tutti quegli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito Natura 2000, e che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e/o interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie ed habitat di un Sito Natura 2000, presentano uno studio volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano e/o l'intervento può avere sul sito interessato.

Sempre l'Art. 6, comma 9 prevede che, se a seguito della valutazione di incidenza un piano o un progetto risultino avere conseguenze negative sull'integrità di un sito, si dovrà procedere con una valutazione delle possibili alternative; in assenza di queste il piano o l'intervento potranno essere realizzati solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative, dandone tempestiva comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Infine, l'Art. 6 comma 10 indica che se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. In tutti gli altri casi (motivi di interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

Di seguito la sintesi della normativa statale di riferimento:



- DPR 08.09.1997, n. 357 e succ. mod., concernente il Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Legge 11 febbraio 1992 concernente le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- Decreto Ministeriale 25.03.2005 concernente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale 25.03.2005 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto ministeriale 25.03.2004 concernente l'elenco dei SIC per la regione biogeografia alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.04.2000 – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Decreto Ministeriale 03.09.2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- D. Lgs 3 aprile 2006 n° 152 “Norme in materia ambientale”;
- Norme Integrative del D. Lgs 3 aprile 2006 n° 152, recante norme in materia ambientale" (4° correttivo)

Normativa Regionale

In adeguamento alla normativa comunitaria prima e nazionale poi, la Giunta Regionale del Veneto aveva già formulato con Deliberazione n. 1662 del 22 Giugno 2001 i primi orientamenti per l'applicazione delle Direttive Comunitarie e del D.P.R. n. 357/1997, con particolare riferimento alla valutazione dell'incidenza di piani e progetti sulla conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria.

La Regione Veneto ha introdotto le misure di salvaguardia con la citata D.G.R. n. 1662/2001 deliberando l'obbligatorietà della V.Inc.A. per le aree identificate come S.I.C. e/o Z.P.S. interessate da piani e progetti che incidono direttamente o indirettamente sulle stesse, anche se localizzati all'esterno o confinanti, indipendentemente dalla mera distanza fisica.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1400 del 29 Agosto 2017, “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza.

Procedure e modalità operative, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.201”, fornisce nuovi indirizzi per la redazione della valutazione di incidenza per piani, progetti e interventi nella Regione Veneto. Nello specifico questa nuova linea guida, soprattutto all'Allegato A,



delineano i contenuti essenziali della valutazione di incidenza, le professionalità preposte alla redazione dello studio, le Autorità competenti alla valutazione e gli elaborati da presentare. Inoltre, nell'Allegato B viene data evidenza di tutti i fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Di seguito la Sintesi della normativa regionale di riferimento in ordine cronologico:

- D.G.R. Veneto n. 1662/2001 del 22 Giugno 2001 Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, DPR 8.09.1997, n. 357, D.M. 3.04.2000. Atti di indirizzo (integrato dal DGR del 10.10.2006, n. 3173); D.G.R. Veneto n. 2803/2002 del 04 Ottobre 2002;
- D.G.R. Veneto n. 448/2003 del 21 Febbraio 2003;
- D.G.R. Veneto n. 449/2003 del 21 Febbraio 2003;
- D.G.R. Veneto n. 2673/2004 del 06 Agosto 2004 integra e modifica le precedenti DGR, provvedendo alla revisione dei SIC e delle ZPS relativi alla Regione Biogeografica Continentale;
- D.G.R. Veneto n. 3873/2005 del 13 Dicembre 2005;
- D.G.R. Veneto n. 3173/2006 del 10 Ottobre 2006 “ Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza. Procedure e modalità operative”; revoca la precedente DGR 2803/2002;
- D.G.R. Veneto n. 441/2007 del 27 Febbraio 2007.
- D.G.R. Veneto n. 1885/2007 del 19 Giugno 2007.
- D.G.R. Veneto n. 3919/2007 del 04 Dicembre 2007;
- D.G.R. Veneto n. 4059/2007 del 11 Dicembre 2007;
- D.G.R. Veneto n. 4572/2007 del 28 Dicembre 2007;
- D.G.R. Veneto n. 1125/2008 del 06 Giugno 2008;
- D.G.R. Veneto n. 1126/2008 del 06 Giugno 2008;
- D.G.R. Veneto n. 1627/2008 del 17 Giugno 2008;
- D.G.R. Veneto n. 1915/2008 del 08 Luglio 2008;
- D.G.R. Veneto n. 1974/2008 del 15 Luglio 2008;
- D.G.R. Veneto n. 2992/2008 del 14 Novembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 3526/2008 del 18 Novembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 3691/2008 del 25 Novembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 3787/2008 del 02 Dicembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 3788/2008 del 02 Dicembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 4003/2008 del 16 Dicembre 2008;



- D.G.R. Veneto n. 4240/2008 del 30 Dicembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 4241/2008 del 30 Dicembre 2008;
- D.G.R. Veneto n. 1808/2009 del 16 Giugno 2009;
- D.G.R. Veneto n. 2816/2009 del 22 Settembre 2009;
- D.G.R. Veneto n. 2817/2009 del 22 Settembre 2009;
- D.G.R. Veneto n. 2299/2014 del 09 Dicembre 2014 “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”;
- D.G.R. Veneto n. 1400/2017 del 29 Agosto 2017 “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.



3. IL TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI

3.1 Il P.R.C. di Campo S. Martino

Il Comune di Campo S. Martino fa parte, assieme a Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo dell'ambito territoriale "Alta Padovana, la cui pianificazione territoriale è demandata al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – P.A.T.I. "Alta Padovana", redatto congiuntamente ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 11/2004, giusto accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.03.2005.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oggi vigente, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi Decisoria del 27.05.2009 e successivamente ratificato dalla Regione Veneto con DGR n. 2895 del 29.9.2009, BUR n. 86 del 20.10.2010.

Inoltre, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 30.11.2020, è stata adottata la variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, approvata con D.C.C. n. 5 del 11.02.2021.

All'inizio del 2021, con Deliberazione n. 4 del 21.01.2021, la Giunta Comunale ha approvato l'Accordo di Pianificazione con i Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta e Tombolo per la redazione della variante n. 2 al P.A.T.I.

A seguito dell'entrata in vigore del P.A.T.I. è stata approvata dal Consiglio Comunale, con Delibera n. 30 del 05.08.2010, la prima variante al Piano degli Interventi; successivamente sono stati invece approvati i seguenti atti relativi allo strumento urbanistico comunale:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 05.07.2012 è stata approvata la prima Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 09.04.2014 è stata approvata la seconda Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 09.04.2014 è stata approvata la terza Variante al primo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 09.12.2015 è stato approvato il secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 03/11/2016 è stata approvata la Prima Variante al Secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 05/06/2018 è stata approvata la Seconda Variante al Secondo Piano degli Interventi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 24/10/2019 è stata approvata la Terza Variante al Secondo Piano degli Interventi;



- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 11.02.2021 è stata approvata la Quarta Variante al Secondo Piano degli Interventi.

Successivamente sono state adottate alcune varianti puntuali:

- con D.C.C. n. 29 del 27.07.2022 è stata approvata la variante puntuale n 5. – per l’istituzione del RECRED ai sensi dell’art. 4, co. 8, della L.R. 14/2019 – e la variante puntuale n. 6 di adeguamento del P.I. al progetto di *“Riqualificazione ambientale di alcune aree pubbliche e messa in rete percorso dell’ex ferrovia Ostiglia con l’area naturalistica Bagni di Sole”*;
- sempre in data 27.07.2022, con giusta Deliberazione n. 30, sono state approvate la variante al P.I. n. 7/A e n. 7/B per adeguamento dello strumento urbanistico comunale rispettivamente ai progetti denominati *“Opere di riqualificazione urbana del Centro di Campo S. Martino”* e *“Arredo area a parcheggio e area a verde centro urbano nei pressi del cimitero di Busiago”*.

L’Amministrazione comunale ha anche provveduto alla pianificazione dei Centri Storici di Campo S. Martino e Marsango: con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 11.02.2016 è stato approvato lo specifico Piano Particolareggiato.

3.2 Gli elaborati del Terzo P.I.

Il Terzo Piano degli Interventi è composto dai seguenti elaborati:

Elaborati grafici

- tav. 1.1.1 – Intero territorio Comunale: Uso del suolo (scala 1: 5.000);
- tav. 1.2.2– Intero territorio Comunale: Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale (scala 1: 5.000);
- tav. 1.3.3 - Intero territorio Comunale: Carta delle Fragilità (scala 1:5.000);
- tav. 2.1.4 – Zone significative: Capoluogo (scala 1:2.000);
- tav. 2.2.5 – Zone significative: Marsango (scala 1:2.000);
- tav. 2.3.6 – Zone significative: Busiago (scala 1:2.000);
- tav 2.4.7 – Zone significative: Zona produttiva (scala 1:2.000);
- tav 2.5.8 – Zone significative: Zona agricola (scala 1:2.000);

Elaborati descrittivi e normativi

- elab. 05 - Norme Tecniche Operative (N.T.O.);
- elab. 05.a - Tabelle di normativa;
- elab. 05.b - Verifica delle quantità aggiuntive del P.I. in riferimento alle previsioni al PATI;



- elab. 05.c - Verifica dimensionamento;
- allegato “B” alle N.T.O.: Schede progetto - Aree ed edifici di valore storico-testimoniale;
- allegato “D” alle N.T.O: Schede progetto delle attività produttive in zona impropria;
- allegato “E” alle N.T.O alle N.T.O.: Schede progetto - Fabbricati non funzionali alle esigenze del fondo agricolo;
- allegato “F” alle N.T.O.: Schede norma
- elab. 06 - Relazione
- elab. 07 - Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale”;
- elab. 08 - Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) con allegati;
- elab. 09 – Registro fondiario del consumo di suolo.

3.3 Il Documento Programmatico Preliminare

L'amministrazione comunale, nella seduta del consiglio comunale del 25.03.2021 (D.C.C. n. 11), ha illustrato il Documento Programmatico Preliminare, detto anche “Documento del Sindaco”, al Terzo Piano degli Interventi.

Si tratta di una revisione di carattere “generale” allo strumento urbanistico in quanto riguarda l'intero territorio comunale, affronta una pluralità di tematiche e viene redatta a partire dalle manifestazioni di interesse che tutti i cittadini e *stakeholders* hanno inoltrato all'amministrazione comunale a seguito della pubblicazione di un apposito Avviso Pubblico. Gli obiettivi del nuovo corso della pianificazione urbanistica si possono riassumere nei seguenti punti:

- recupero e riqualificazione del tessuto edilizio esistente;
- recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico;
- rinaturalizzazione e *cleaning* territoriale mediante la promozione dell'istituto dei crediti edilizi e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione;
- contenimento del consumo di suolo;
- interventi di trasformazione del territorio tramite accordi negoziali (pubblico privati);
- adeguamento dello strumento urbanistico a progetti di opere pubbliche nel territorio.

Successivamente all'illustrazione in Consiglio Comunale del “Documento del Sindaco”, è stato pubblicato un Avviso pubblico per la raccolta delle istanze di variante/manifestazioni di interesse relativamente a:

- ⇒ strategie di sviluppo territoriale e urbanistico, in coerenza con gli indirizzi del Documento del Sindaco, del P.A.T.I. vigente e della variante in corso di formazione;



- ⇒ integrazione ed affinamento del PI nei contenuti di cui agli artt. 12 e 17 della L.R. 11/2004;
- ⇒ perseguimento degli obiettivi e le finalità contenuti nella L.R. 14/2017;
- ⇒ decadenza delle previsioni delle aree di trasformazione o espansione, e loro proroga ex art. 18, comma 7 L.R. 11/2004;
- ⇒ decadenza delle previsioni delle aree per servizi e dei vincoli preordinati all'esproprio;
- ⇒ individuazione di opere/manufatti da dichiarare incongrui in grado di generare crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), ai sensi art. 4, L.R. 14/2019, o crediti edilizi ordinari (CE).
- ⇒ manufatti di memoria storica o identità culturale ex art. 40-bis L.R. 11/2004;
- ⇒ aree degradate da riqualificare ex art. 2, comma 6 D.G.R.V. 1047/2013; aggiornamento/implementazione N.T.O.;
- ⇒ affinamento della cartografia;
- ⇒ aree di riqualificazione e riconversione (proposte di accordi pubblico privati per conversione e valorizzazione di tali aree);
- ⇒ interventi di trasformazione del territorio e/o del patrimonio edilizio esistente attraverso la proposta di accordi "pubblico-privati";
- ⇒ spazi pubblici nelle frazioni e nel capoluogo (individuazione, inserimento e/o modifica di nuove aree a servizi, a parcheggio e/o verde pubblico anche mediante l'utilizzo della perequazione e compensazione urbanistica e di altre forme di urbanistica concertata per garantire l'effettiva realizzazione degli interventi);
- ⇒ individuazione di nuove schede progetto a destinazione residenziale;
- ⇒ individuazione di nuove schede progetto allegati B, D;
- ⇒ proposte per recupero di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione di fondi agricoli a scopi residenziali (artt. 43-44 L.R. 11/2004) a cui allegare specifica relazione agronomica (Allegato E al Piano degli Interventi).
- ⇒ recupero del patrimonio edilizio esistente;
- ⇒ richiesta riclassificazione di aree edificabili in inedificabili ("varianti verdi" ai sensi della L.R. 04/2015).

Al 15.06.2022, termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, sono pervenute all'Amministrazione comunale n. 69 manifestazioni di interesse.

Di seguito si riporta l'elenco completo delle varie richieste (oltre a quella di "Variante verde" degli anni 2019, 2020 e 2021) con la sintesi e la relativa istruttoria tecnica.



VARIANTE VERDE 2019					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.
1	2802 - 01.04.2019	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 7, mapp. 222 (parte) per una superficie pari a 1.395 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta accoglibile in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
2	3266 - 15.04.2019	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 21 (parte) per una superficie pari a 4.010 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) - Scheda progetto n. 75 (lotto a volumetria predefinita 800 mc)	Richiesta parzialmente accoglibile : coerentemente con le finalità di riduzione del consumo di suolo si stralcia la previsione puntuale di lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
VARIANTE VERDE 2020					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.



1	1675 - 21.02.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 11, mapp. 1303 e 1355 per una superficie pari a 810 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta non accoglibile in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016: l'area infatti ha già espresso, parzialmente o in forma indiretta la propria capacità edificatoria.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
2	2620 - 19.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 954 (parte) per una superficie pari a 3.120 mq circa.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta accoglibile in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
3	2814 - 30.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 4, mapp. 346 (parte) - 2.465 mq - e al foglio 4 mapp. 17 (ente urbano) per una superficie totale pari a 4.288 mq.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta non accoglibile in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
4	2815- 30.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 4, mapp. 344 - 2.465 mq - e al foglio 4 mapp. 136 (ente urbano) per una superficie totale pari a 5.370 mq.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta non accoglibile in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016:.	Z.T.I.O. "Produttivo sparso"(aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)



5	2853-31.03.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 7, mapp. 344 - 483,485,489,1011,1012 per una superficie totale pari a 4.606 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad)	Richiesta non accoglibile in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016. L'area riveste un carattere di primaria importanza per lo sviluppo e l'infrastrutturazione del territorio. (Vedasi anche richiesta n. 54 del terzo P.I.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad)
6	5222-19.06.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 3, mapp. 171 e 172 e al foglio 9, mapp. 425 e 1304.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di scheda progetto n. 1 (1080 mc)	Richiesta parzialmente accoglibile : non pienamente coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016 (in quanto interna al tessuto consolidato). Si stralcia la previsione di lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)
7	8959 - 13.10.2020	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 9, mapp. 750.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.3" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.)	Richiesta accoglibile in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
VARIANTE VERDE 2021					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	 Variante P.I.



1	1478 - 16.02.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 5, mapp. 576 per una superficie totale pari a 4.050 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta non accoglibile in quanto non coerente con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
2	1829 - 26.02.2021	Accoglibile - Vedasi richiesta n. 02-20219			
3	2371 - 16.03.2021	Accoglibile - Vedasi richiesta n. 06-2020			
4	2424 - 16.03.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente ai terreni di proprietà censiti catastalmente al foglio 7, mapp. 474 e 618 per una superficie totale pari a 2.190 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta accoglibile in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
5	2426 - 16.03.2021	Riclassificazione di area edificabile in inedificabile ai sensi dell'art. 7, L.R. 04/2015 relativamente al terreno di proprietà censito catastalmente al foglio 12, mapp. 286 (parte) per una superficie pari a 1.150 mq.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) con previsione di scheda progetto n. 12 (1080 mc)	Richiesta parzialmente accoglibile: coerentemente con le finalità di riduzione del consumo di suolo si stralcia la previsione puntuale di lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)
TERZO PIANO DEGLI INTERVENTI					
N. richiesta	N. protocollo/data	Sintesi richiesta	P.I. vigente	Istruttoria tecnica	Variante P.I.



1	1020 - 02.02.2021	Riclassificazione del terreno di proprietà da "Z.T.I.O. Residenziale diffuso" a zona agricola. Vedasi istanza di "Variante Verde" n. 4/2021.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa)	Richiesta accoglibile in quanto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo e con le disposizioni della Circolare del Presidente della Giunta Regione Veneto n. 01/2016.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)
2	1106 - 06.02.2021	Richiesta di esatta ubicazione del fabbricato in base alla zonizzazione del P.I. censito catastalmente al foglio 5, mapp. 455.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" soggetta a P.U.A.	Non si chiede alcuna variante urbanistica	
3	1523 - 17.02.2021	Cambio di destinazione d'uso del fabbricato di proprietà da laboratorio artigianale ad uso residenziale con contestuale richiesta di variazione urbanistica della zona così da poter recuperare i fabbricati esistenti.	Territorio agricolo di connessione naturalistica	Non accoglibile. Nel terzo Piano degli Interventi si propone la modifica della disciplina urbanistica di zona prevedendo, per tutti gli edifici esistenti (alla data di adozione del P.A.T.I.) con destinazione d'uso non compatibile con la zona agricola il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc (combinato disposto art. 43 e 44, co. 5, L.R. 11/2004 e smi e art. 5, co. 1, lett. b) L.R. 14/2017).	Territorio agricolo di connessione naturalistica
4	5791 - 01.07.2021	Vedasi richiesta n. 4			



5	5526 - 02.07.2021	Richiesta di convertire il terreno di proprietà (foglio 11, mappali 742,743,744,745,1214,1416,1898) in cui ricade il fabbricato di cui alla scheda attività produttiva fuori zona n. 34 da superficie ad uso produttivo a residenziale.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Scheda attività produttiva in zona impropria	Richiesta parzialmente accoglibile . Si mantiene la scheda attività produttiva modificando le prescrizioni: <i>possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso - Intervento soggetto a Permesso di Costruire convenzionato</i> . Si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. prevedendo il cambio d'uso, per attività da bloccare, a residenziale qualora l'attività sia stata dismessa e non oltre una volumetria pari a 800 mc.	Territorio agricolo di connessione naturalistica - Scheda attività produttiva in zona impropria
6	5528 - 02.07.2021	Vedasi richiesta n. 5			



7	5873 - 02.07.2021	Trasformazione dell'area di proprietà (foglio 9, mappali n. 1190, 1192, 1193 e 1194) da "Territorio agricolo di connessione naturalistica" a "Tessuto residenziale diffuso" in ampliamento della contigua "Z.T.I.O. 6.16" (edificazione diffusa) con individuazione di n. 2 lotti a volumetria predefinita da 600 mc/cad.	Territorio agricolo di connessione naturalistica	Richiesta parzialmente accoglibile : è ammissibile, secondo quanto disposto dall'art. 62 delle norme tecniche del PATI e dall'art. 54.1 delle N.T.O. del P.I. vigente, un lieve scostamento del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso. Si ammette, in relazione alla normativa sul consumo di suolo, un volume predefinito di massimo 800 mc (con possibilità di realizzare n. 2 unità). Intervento assoggettato a perequazione urbanistica.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.16 (con individuazione lotto n. 97)
8	6284 - 15.07.2021	Vedasi richieste n. 3 e 4			
9	6416 - 20.07.2021	Inserimento di una scheda progetto, per individuazione nuovo lotto a volumetria predefinita di 800 mc ad uso residenziale, all'interno della Z.T.I.O. "3.2 Residenziali di formazione più recente" (foglio 12, mappali n. 643, 1548 e 1553).	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente"	Richiesta accoglibile : si individua scheda "46" con lotto di 800 mc (superficie 1.000 mq) ad uso residenziale.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" (con scheda norma "46")



10	6454 - 22.07.2021	Modifica della scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale - all. B NTO" n. 87 (foglio 13, mappali 743 e 815) con grado di protezione 4/5 per la parte abitativa e 3 per la parte agricola. L'edificio è stato realizzato ante 1967, ristrutturato negli anni 80 e oggetto di successive autorizzazioni edilizie e condono.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale n. 87"	Richiesta parzialmente accoglibile : si ammette la modifica dei gradi di protezione ma non la modifica dell'ambito tutelato. Viene assegnato grado "4" sia all'abitazione sia all'annesso rustico con possibilità, per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" scheda progetto "Aree ed edifici di valore storico testimoniale n. 87"
----	----------------------	---	---	---	--



11	6539 - 26.07.2021	<p>L'intera proprietà veniva già perimetrata nel primo Piano degli Interventi a seguito della presentazione del SUAP N. 22-2006 la quale individuava le aree a servizio dell'allora attività in essere nella zona che, oltre a comprendere il capannone con scheda n. 2 dell'Allegato "D", inseriva anche il capannone sul lato nord - est della proprietà.</p> <p>Attualmente la ditta ha cessato l'attività e nel voler affittare il fabbricato lungo Via Basse, individuato con la scheda n. 2, con parte dell'area scoperta di proprietà, a seguito dell'art. 51 delle NTO viene preclusa la possibilità di affittare solo parte della proprietà, ma l'intera area ed entrambi gli edifici alla stessa ditta, che naturalmente dovrà avere tutti i requisiti indicati all'articolo precedentemente citato della NTO, quando il capannone a nord - est della proprietà rimarrebbe, per il momento, in carico al sottoscritto in quanto depositati materiali relativi all'attività cessata dal sottoscritto.</p> <p>Si precisa che i capannoni sono di modeste entità e darebbero l'opportunità di essere affittati a piccoli artigiani, pertanto senza alcun impatto rispetto l'area in cui sorgono. Si chiede pertanto che anche quest'ultimo capannone venga identificato sul P.I. unitamente a tutta l'area di competenza di entrambi i fabbricati, dando la possibilità di affittare i capannoni disgiuntamente.</p>	<p>Parte "Territorio agricolo di connessione naturalistica" e parte "Z.T.I.O. di formazione meno recente" - Scheda progetto attività produttiva in zona impropria all'interno di aree di riqualificazione e riconversione</p>	<p>Parzialmente accoglibile. Si classifica tutto l'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda n. 2 che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001. La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.</p>	<p>Parte "Territorio agricolo di connessione naturalistica" e parte "Z.T.I.O. di formazione meno recente" - Scheda progetto attività produttiva in zona impropria all'interno di aree di riqualificazione e riconversione</p>
----	----------------------	---	---	---	---



12	6540 - 26.07.2021	Ampliamento Z.T.I.O. "6.20 Residenziali diffuse" a ricomprendere porzione (fronte strada) del mappale n. 11 del foglio 373 per individuazione - tramite scheda progetto - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Parzialmente accoglibile. Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc soggetto a scheda progetto e a contributo perequativo. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.	Z.T.I.O. "Residenziale diffuso" (edificazione diffusa) con scheda progetto
13	6550 - 26.07.2021	Inserimento del fabbricato di proprietà (foglio 12, mappali n. 384,522,523,587,1034,1035,1263), attualmente classificato come "Attività produttiva in zona impropria" n. 102, nella vicina zona artigianale di Marsango con conseguente cambio di destinazione urbanistica dell'area.	Z.T.I.O. "Produttive sparse" n. "5.6" e "Area di riqualificazione e riconversione" - Attività produttiva in zona impropria	Non accoglibile. Il fabbricato ricade all'interno di zona a tessuto insediativo omogeneo di tipo "Produttivo sparso" e "Area di riqualificazione e riconversione" (art. 53.1 NTO) la cui trasformazione è soggetta a P.U.A. o ad accordo pubblico privato art. 6, L.R. 11/2004.	Z.T.I.O. "Produttive sparse" n. "5.6" e "Area di riqualificazione e riconversione" - Attività produttiva in zona impropria



14	6551 - 26.07.2021	Individuazione di n. 3 lotti a volumetria predefinita di 600 mc/cad identificati catastalmente al foglio 7, mappali n. 76,508,945,947,949,950,951,962 e ubicato in "Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva"	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Non accoglibile. L'edificabilità in zona agricola è disciplinata dall'art. 44 della L.R. 11/2004 e smi. Il PATI classifica l'area come agricola senza previsione di future trasformazioni. E' ammissibile l'atterraggio di un credito edilizio di tipo "ordinario" CE - in ampliamento a fabbricato esistente - per un massimo di 800 mc, previo adeguamento dello strumento urbanistico alla disciplina dei crediti edilizi (CE) e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
15		Riconversione di "Area inedificabile L.R. 04/2015, art. 07" in zona agricola per poter insediare parte di allevamento di lumache: in particolare vi è la necessità di realizzare un recinto di protezione contro l'intrusione di animali, profondo circa 50 cm e di altezza fuori terra fino a 60 cm, container, ecc.	Area inedificabile - art. 7, L.R. 16 marzo 2015, n. 4)	Accoglibile. L'area è stata precedentemente riclassificata in zona inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7, nel 2019; ai fini della salvaguardia dell'attività agricola, e data la modesta superficie dell'area oggetto di richiesta, si ammette la classificazione dell'ambito in "Territorio a prevalente destinazione produttiva".	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
16	6664 - 28.07.2017	Individuazione di n. 2 lotti liberi a volumetria predefinita di 800 mc/cad nel terreno di proprietà (foglio 5, mappali 19 e 20) ubicato in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" (n. 6.14).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	Accoglibile. Si ammette individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con scheda progetto per n. 2 lotti



17	6675 - 29.07.2017	Modifica scheda n. 105 "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" per ampliamento di una superficie pari a 30 mq tale da riorganizzare e gestire in modo più adeguato le attività parrocchiali.	Z.T.I.O. "Sc Aree attrezzate a parco, gioco e sport."	Parzialmente accoglibile. Non si ammette la modifica con ampliamento della Z.T.I.O.; si prevede nelle N.T.O., all'art. 57.1, la possibilità di realizzare nelle Z.T.I.O. "Sb" strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. quali attività di edilizia libero e anche tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque entro massimo 30 mq di superficie coperta.	Z.T.I.O. "Sb Aree per attrezzature di interesse comune"
18	6671 - 29.07.2017	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 per aumentare la superficie di ampliamento di progetto da 600 mq a 1.000 mq del fabbricato di cui al foglio 6, mappale 551.	Attività produttiva in zona impropria (tessuto consolidato)	Accoglibile purché in coerenza con articolo 51.1 delle N.T.O. (indice di copertura massimo 60%): si ammette ampliamento superficie coperta di progetto fino a 1.000 mq. Intervento soggetto a contributo perequativo e ad adeguamento standard urbanistici.	Attività produttiva in zona impropria (tessuto consolidato)
19	6677 - 29.07.2021	Vedasi richiesta n. 15			



20	6678 - 29.07.2017	Modifica scheda n. 83 "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale", in particolare del fabbricato identificato con "1" e con grado "3A" (foglio 7, mappale n. 533): richiesta relativa alla modifica del grado in "3B" per poter recuperare il fabbricato mediante intervento di demolizione con fedele ricostruzione. Inoltre si chiede la traslazione del perimetro individuato nella scheda di almeno 5 m verso est per garantire uno spazio di rispetto all'edificio rurale (scostamento da prevedere sul mappale n. 992 del foglio 7 di proprietà del richiedente).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Aree ed edifici di valore storico e testimoniale	Parzialmente accoglibile. Ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente si ammette la riclassificazione del grado di protezione da "3A" a "3B" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume - senza concedere alcun ampliamento volumetrico. Non si ammette lo scostamento del perimetro dell'ambito tutelato.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Aree ed edifici di valore storico e testimoniale
21	6679 - 29.07.2017	Richiesta di stralcio della previsione urbanistica di volumetria pari a 600 mc prevista nell'area di proprietà (foglio 12, mappale 378) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente" con scheda progetto n. "13"	Accoglibile. Si stralcia la previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione più recente"
22	6701 - 29.07.2017	Individuazione di lotto libero a volumetria predefinita pari a 800 mc per prima casa di abitazione nel terreno di proprietà (foglio 1145 (parte), 1146 e 1149 (parte) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" (6.27). L'eventuale individuazione del lotto comporterà la demolizione dell'annesso rustico attualmente ubicato sul terreno oggetto di richiesta. Si chiede inoltre una modesta modifica del perimetro della Z.T.I.O. in questione verso sud di circa 4 m.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	Parzialmente accoglibile. Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita (800 mc) con scheda progetto e specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistente. Non si ammette ampliamento di 3,00 m del perimetro della Z.T.I.O. "6.27" verso sud come da richiesta.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con scheda progetto per lotto 800 mc



23	6708 - 29.07.2021	Richiesta di ampliamento Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" a ricomprendere terreni di proprietà (foglio 4, mappali 591 e 592) per individuazione di lotto a volumetria predefinita 1200 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14"	Parzialmente accoglibile. Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" con scheda progetto per lotto 800 mc
24	6709 - 29.07.2021	Richiesta di ampliamento Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.19" a ricomprendere terreni di proprietà (foglio 5, mappali 8, 176 e 572) per individuazione di lotto a volumetria predefinita 1000 mc da destinare a "prima casa d'abitazione" per il figlio. Parte dei mappali n. 8 e 572 sono già ubicati all'interno della suddetta Z.T.I.O.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Non accoglibile. La conformazione fisica dell'ambito oggetto di richiesta e l'eventuale ampliamento della Z.T.O. "6.19 - residenziale diffusa" ai sensi dell'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. entro 5% della superficie totale della zona (537 mq) non permettono di individuare un lotto edificabile.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva



25	6710 - 29.07.2021	Stralcio scheda n. 34 di cui all'allegato "E" - Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola" (foglio 1, mappale 203) in quanto la schedatura vincola la possibilità di ampliamento del fabbricato: si chiede infatti la possibilità di realizzare un garage di volumetria pari a 150 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.13" - Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola	Parzialmente accoglibile. Già oggetto di precedente recupero della volumetria in previgente variante al P.I., si ammette esclusivamente ampliamento tramite applicazione della L.R. 14/2019 laddove fattibile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.13" - Schede progetto costruzioni non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola
26	6711 - 29.07.2021	Accoglibile (per foglio 7, mapp. 474) - Vedasi richieste n. 1 e "variante verde 04-2021"			
27	6712 - 29.07.2021	Accoglibile (per foglio 7, mapp. 618) - Vedasi richiesta n. 26			
28	6713 - 29.07.2021	Modifica art. 55.2 delle N.T.O. con proposta di nuove distanze rispetto ai limiti di zona - ora non disciplinati - relativamente a piccoli allevamenti di tipo familiare ("a1" - 20 m), a strutture agricole produttive ("a2" - 30 m), strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in tabella "1", classe "1" di cui alla DGRV 856/2012 ("a3" - 50 m con modifica peso vivo medio compreso tra 50% e 75% limiti stabiliti dalla suddetta delibera regionale), alla nuova categoria delle strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio superiore al 75% dei limiti e fino ai limiti stabiliti in tabella "1" della DGRV 856/2012.	Modifica NTO	Parzialmente accoglibile. Non si ammettono modifiche all'impianto dell'art. 55.2 delle N.T.O. vigenti ed in particolare delle distanze, ma si inserisce la nuova voce "distanza dalla ZTO diversa da quella agricola - confini di zona" con le distanze proposte dal richiedente per le classi "a1", "a2" e "a3".	Modifica NTO



29	6752 - 30.07.2021	Variazione della destinazione urbanistica del terreno di proprietà (foglio 11, mappale 320) da agricolo a residenziale per la realizzazione di una unità abitativa.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Non accoglibile. La conformazione fisica dell'ambito oggetto di richiesta e l'eventuale ampliamento della Z.T.O. "6.6 - residenziale diffusa" ai sensi dell'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. entro 5% della superficie totale della zona non permettono di individuare un lotto edificabile.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.6"
30	6479 - 30.07.2021	<p>1) Possibilità di recuperare, anche mediante intervento di parziale o totale demolizione con ricostruzione, l'intera volumetria esistente nei terreni di proprietà (foglio 11, mappale 1639) senza limitare intervento ad indice di edificabilità fondiaria di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O.</p> <p>2) Possibilità di riorganizzare planimetricamente sull'area di proprietà anche la nuova volumetria, oltre a quella esistente, prevista dalla scheda progetto n. "7 - edificazione diffusa" (foglio 11, mappale 1160).</p>	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto n. "7"	Accoglibile. Si modificano le previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "7" inserendo prescrizione specifica: è ammesso il recupero volumetrico tramite demolizione con ricostruzione dei fabbricati esistenti e legittimati, anche in deroga alle previsioni urbanistiche di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O. vigenti.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto n. "7"



31	6754 - 30.07.2021	Richiesta di stralcio del vincolo del fabbricato di proprietà (foglio 11, mapp. 1922) - in quanto privo di valore storico e testimoniale - per demolire lo stesso e ricostruirlo nel medesimo lotto.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "62"	Parzialmente accoglibile. Non si ammette lo stralcio della scheda ma la modifica del grado di protezione in "4 - Demolizione con ricostruzione".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "62"
32	7810 - 07.09.2021	Stralcio della scheda progetto n. 24 prevista nel terreno di proprietà (foglio 11, mappale 1898) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4" con scheda progetto	Accoglibile. Si ammette lo stralcio della previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.4"
33	7812 - 07.09.2021	Vedasi richiesta n. 32			
34	7938 - 10.09.2021	Richiesta di modifica previsione scheda progetto n. 32 (foglio 7, mappale 980) per prevedere la possibilità di realizzare la volumetria di progetto sia come ampliamento dell'edificio esistente quale nuova unità abitativa (di fatto costituendo una bifamiliare) sia come edificio staccato.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.6" con scheda progetto	Accoglibile. Inserimento di prescrizione specifica per scheda progetto n. 32: <i>"La nuova volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente"</i> .	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente - 2.6" con scheda progetto



35	8042 - 14.09.2021	Richiesta di traslazione verso est della previsione di lotto edificabile, di cui alla scheda progetto n. 14 "Aree ad urbanizzazione consolidata" (foglio 12, mappale 572) con conseguente aumento del perimetro di zona in quanto la strada a sud e la previsione della nuova pista ciclabile rendono problematico il rispetto delle distanze per la realizzazione del nuovo volume. Si chiede, inoltre, di indentificare puntualmente l'ambito edificabile distribuendo i 900 mq di SF previsti alla corretta distanza dalla strada.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa" con scheda progetto n. 14	Parzialmente accoglibile. Si amplia di una modesta superficie il limite della Z.T.I.O. "5.3" con traslazione verso est della scheda progetto senza indicazione dei limiti delle distanze dalla strada in quanto trattasi di previsione urbanistica e non di piano attuativo o progetto esecutivo.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa" con scheda progetto n. 14
36	8060 - 14.09.2021	Trasformazione/Variazione urbanistica di area classificata come "Territorio agricolo di tutela, riqualificazione e valorizzazione" in Z.T.I.O. "Produttiva" (foglio 13, mappali 80,112,133,225,393,847,849,854,856,858,870) per circa 98.000 mq quale ampliamento dell'attività esistente. L'area, rispetto al sito produttivo esistente, è ubicata in posizione nord est, tra il Comune di S. Giorgio delle Pertiche, la "Treviso Ostiglia" e la SP "10 - Desman".	Territorio agricolo di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Per la variazione urbanistica di tale area si rinvia ad una specifica variante al PATI .	
37	8079 - 14.09.2021	Individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc - tramite specifica scheda progetto - per realizzazione edificio bifamiliare nel terreno di proprietà (foglio 11, mappale 238) ricadente in Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.21".	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"	Accoglibile. Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc con scheda progetto	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" con lotto 1.200 mc



38	8102 - 15.09.2021	Individuazione di "scheda progetto" nel terreno di proprietà (foglio 7, mappale 867) per assegnazione di un lotto edificabile di 700 mq e volumetria predefinita pari a 650 mc.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6)	Accoglibile. Si ammette individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc con scheda progetto	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) con scheda progetto
39	8407 - 23.09.2021	Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45 (foglio 12, mappale 182): in particolare si chiede la variazione del grado di protezione da "3A" a "3B" in quanto l'edificio non ha valore storico artistico con la possibilità di convertire i volumi esistenti ad uso residenziale e poter allineare i solai intermedi posti a quote differenti.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.4) - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "45"	Accoglibile. Dato il carattere documentato del fabbricato non di pregio storico artistico, ma con valore testimoniale-ambientale, si ammette la modifica del grado di protezione in "3B".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.4) - Schede progetto aree ed edifici di valore storico testimoniale n. "45"
40	8430 - 24.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 9, mappali 1155 e 1196). L'edificio è legittimato previa sanatoria ai sensi della L. 47/85.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.3)	Non accoglibile. L'edificio ricade in una zona territoriale di carattere residenziale consolidato dal punto di vista urbanistico, mentre l'individuazione di un annesso non più funzionale alla conduzione del fondo è propria degli edifici in zona agricola. Per il cambio d'uso dell'edificio oggetto della presente richiesta si rinvia all'art. 49.1 delle N.T.O. vigenti <i>(possibilità di recuperare fabbricati esistenti aventi</i>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.3)



				<i>destinazioni non compatibili con la zona, purché nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria di 1,35 mc/mq).</i>	
41	8483 - 27.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 6, mappale n. 370, sub. 4).Il richiedente evidenzia come non è proprietario di alcun fondo agricolo.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Accoglibile previa relazione agronomica che attesti per l'edificio oggetto di richiesta la non funzionalità del fondo agricolo. Gli interventi ammessi sono disciplinati dall'apposita scheda allegato "D" coerentemente con quanto disposto dall'art. 56 delle N.T.O. (massimo n. 2 unità di 400 mc/cad).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo agricolo "n. 42"



42	8485 - 27.09.2021	Richiesta di "annesso non funzionale alle esigenze dell'azienda agricola" con cambio d'uso in residenziale del fabbricato di proprietà (foglio 6, mappale n. 370, sub. 5). Il richiedente evidenzia come non è proprietario di alcun fondo agricolo.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Accoglibile previa relazione agronomica che attesti per l'edificio oggetto di richiesta la non funzionalità del fondo agricolo. Gli interventi ammessi sono disciplinati dall'apposita scheda allegato "D" coerentemente con quanto disposto dall'art. 56 delle N.T.O. (massimo n. 2 unità di 400 mc/cad).	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva - Fabbricato non più funzionale alle esigenze del fondo agricolo "n. 43"
43	8644 - 01.10.2021 Integrazione prot. n. 3916 del 02.05.2022	Ampliamento dell'attività commerciale esistente (foglio 3, mappale 449) - per una superficie minima pari a 4.500 mq - con variazione della destinazione urbanistica dell'area di proprietà (foglio 3, mappale 539) da Z.T.I.O. "Agricola di connessione naturalistica" in Z.T.I.O. "Produttiva convenzionata". Con successiva integrazione si chiede la riorganizzazione delle superfici esterne poste sul retro dell'edificio commerciale esistente permettendo la realizzazione di aree di parcheggio, carico e scarico dei magazzini e di manovra.	Z.T.I.O. "Produttiva commerciale 5.1" - parco commerciale (parte) e "Territorio agricolo di connessione naturalistica" (parte)	Non accoglibile. La richiesta non è coerente con il P.A.T.I. in quanto tale strumento non prevede linee di sviluppo ma bensì un limite di contenimento dell'espansione urbana, è in contrasto con la normativa sul consumo di suolo (L.R. 14/2017) e l'area oggetto di richiesta di trasformazione dal punto di vista delle fragilità è classificata dal P.I. come "soggetta a dissesto idrogeologico". Si rinvia ad eventuale variante allo strumento urbanistico superiore (PATI) La variazione di destinazione d'uso parziale dell'area è tecnicamente ammissibile, previo accordo pubblico privato, per la realizzazione di parcheggi, spazi di manovra, carico e scarico a	Z.T.I.O. "Produttiva commerciale 5.1" - parco commerciale (parte) e "Territorio agricolo di connessione naturalistica" (parte)



				servizio dell'attività esistente.	
44	8653 - 04.10.2021	Si chiede l'eliminazione della zona di espansione e la trasformazione dell'area con destinazione commerciale/direzionale/ricettiva per la porzione a sud del terreno di cui al foglio 12, mappale 1153, mentre la porzione a nord di detto mappale potrà essere destinata a spazi di interesse pubblico e per la collettività.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.4" - Opera incongrua - Attività produttiva in zona impropria n. 101 allegato "D"	Tecnicamente accoglibile previa definizione di accordo pubblico privato coerentemente con art. 53 delle N.T.O. vigenti.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente 2.4" - Opera incongrua - Attività produttiva in zona impropria n. 101 allegato "D"
45	9085 - 15.10.2021	Variazione urbanistica dell'area ricadente in Z.T.I.O."Sb" - censita catastalmente al foglio 9, mappale 1176 (110 mq) in Z.T.I.O. in tessuto consolidato. La richiesta prevede inoltre la modifica del P.P.C.S. con lo stralcio del fabbricato catalogato con codice "06" dalla UMI n. 2, per la possibilità di realizzare nelle aree esterne ricadenti nel Centro Storico strutture quali dehors o similari (ad uso attività di ristorazione).	Z.T.I.O. "Sb - attrezzature di interesse comune"	Parzialmente accoglibile. Si ammette la variazione della destinazione urbanistica in quanto l'area, di modeste dimensioni, non incide sul dimensionamento delle aree a servizi del P.R.C. ed è funzionalmente collegata all'attività di ristorazione esistente.	Z.T.I.O. "Sb - attrezzature di interesse comune" - Tessuto consolidato



46	9085 - 15.10.2021	Richiesta di modifica delle prescrizioni specifiche del P.P.C.S. per l'edificio di proprietà (foglio 9, mappale n. 38, sub. 2 e 6) per stralciare obbligo di eliminazione scala esterna e poggiolo esistenti e di prevedere al contempo la possibilità di realizzare, nelle aree pertinenziali, le strutture tipiche dell'arredo urbano, così come sono consentite nelle altre zone del territorio comunale (pompeiane massimo 30 mq, pergole bio climatiche, ecc.)	Apparato normativo	Tecnicamente accoglibile previa revisione/modifica complessiva del PPCS. (Raccordo NTO/REC)	Apparato normativo
47	9087 - 15.10.2021	Modifica scheda allegato "B" n. 25 (foglio 3, mappali 279,296 e 308). Si chiede la possibilità di demolire l'intera volumetria abitativa che insiste sul mappale n. 296 con conseguente ricostruzione del fabbricato ad uso residenziale unifamiliare fuori dalla fascia di rispetto stradale (all'interno del mappale n. 308). Si propone il contestuale recupero volumetrico del fabbricato censito al foglio 3, mappale 279 come annesso rustico non funzionale al fondo tale da poter demolire e successivamente ricostruire con accorpamento le volumetrie nel nuovo edificio residenziale di 1.200 mc (netti).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale n. "25"	Parzialmente accoglibile. Previa adeguata perizia statica atta a dimostrare lo stato precario dell'edificio tutelato con scheda n. "25", si propone la modifica del grado di protezione del fabbricato in "4 - Demolizione con ricostruzione". Data la disciplina prevista nel P.A.I. per gli edifici ricadenti in zona a pericolosità idraulica "P3", non si ammette la demolizione con ricostruzione e conseguente aumento di volume per il fabbricato ad uso annesso rustico, ma eventualmente l'individuazione dello stesso come opera incongrua in grado di generare un credito edilizio da rinaturalizzazione da far atterrare	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale n. "25"



				in zona idonea .	
48	9088 - 15.10.2021	Richiesta di individuazione dell'area di proprietà (foglio 7, mappali 764 e 765) all'interno del tessuto consolidato o dell'edificazione diffusa con individuazione di lotto libero a volumetria predefinita. L'area in questione ricade all'interno degli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante n. 1 al P.A.T. ai sensi della L.R. 14/2017.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" - Limiti fisici alla nuova edificazione di P.A.T.I.	Parzialmente accoglibile. Nelle cartografie di P.I. si recepiscono gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017. Dato che l'area ricade nella Z.T.I.O a carattere residenziale, si individua scheda progetto n. "47" per lotto a volumetria predefinita 1.000 mc (SF 800 mq)..	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" - Limiti fisici alla nuova edificazione di P.A.T.I. - Scheda progetto lotto n. "47"



49	9092 - 15.10.2021	Richiesta di specifica scheda progetto per ambito ricadente in Z.T.I.O. "Edificazione diffusa" e comprendente attività produttiva in zona impropria n. 70 (foglio 7, mappali n. 90 - parte - 259 - parte - 838, 839, 883) finalizzata alla riqualificazione edilizia dell'area. Nello specifico il richiedente propone: 1- la demolizione del fabbricato ubicato nel mappale n. 883 e di parte del fabbricato interessato dalla scheda attività produttiva in zona impropria n. 70 per un totale di 600 mc. 2 - La ricostruzione della volumetria nel terreno di cui al mappale 259 fino ad un massimo di 1.200 mc al posto dell'attuale lotto a volumetria predefinita n. 11. 3 - Demolizione dei fabbricati ad uso agricolo ricadenti sul mappale n. 839 e la ricostruzione di un annesso rustico di pari superficie lorda nell'area di pertinenza di cui ai mappali 839 e 883. 4 - Richiesta di variante verde per il lotti n. 11 e 47.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Attività produttiva in zona impropria	Parzialmente accoglibile. Si propone nello strumento urbanistico una nuova scheda progetto relativamente all'area oggetto di richiesta che prevede: 1 - demolizione del fabbricato ("A") previa individuazione nel PI come "opera incongrua" e stralcio scheda e del fabbricato "B" di cui al mappale 883; 2 - ricostruzione dei volumi in accorpamento al lotto libero n. 11 con utilizzo del volume del lotto libero n. 47 (con stralcio della medesima previsione) fino ad un massimo di 1.200 mc. Prescrizione specifica: <i>"È ammissibile la demolizione del fabbricato ad uso agricolo esistente ma non la sua ricostruzione con la medesima destinazione in quanto incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento. Eventuale ricostruzione come accessori all'abitazione".</i>	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" e "Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale" ai sensi art. 5, L.R. 14/2017
----	----------------------	--	--	---	---



50	9098 - 15.10.2021	Stralcio scheda n. 74 di cui all'allegato "B - Schede progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale" (foglio 7, mappale 88) in quanto il fabbricato oggetto di tutela è stato oggetto di interventi di ristrutturazione e dunque di modifiche rispetto all'assetto originario. Si chiede in subordine di ampliare la perimetrazione del "Progetto unitario" a ricomprendere il mappale 90 per ottenere una maggiore area di pertinenza, la possibilità di realizzare strutture pertinenziali ed arredi da giardino, oltre che piscina privata, e possibilità di ampliamento del fabbricato ad uso annessi rustici.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale	Parzialmente accoglibile. Non si ammette lo stralcio della scheda n. 74 di cui all'allegato "B" al P.I. Si propone modifica delle N.T.O. relativamente alla disciplina delle Z.T.I.O. "Residenziali diffuse" (art. 54.1.1) in cui ammettere la realizzazione di strutture pertinenziali e di piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC e la possibilità di recuperare tramite cambio d'uso "una tantum" edifici esistenti non compatibili con le destinazioni d'uso ammesse fino a massimo 800 mc con massimo n. 2 unità (compresi eventuali ampliamenti) - <i>ai fini del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.</i>	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Scheda progetto aree ed edifici di valore storico e testimoniale
----	----------------------	--	---	---	--



51	9093 - 15.10.2021	Variazione dell'attività all'interno del fabbricato individuato con la scheda n° 70 "Attività in zona impropria" all'interno di Z.T.I.O. "Edificazione diffusa" (Foglio 7, mappale 85) in quanto l'immobile risulta dismesso da anni e la sua riqualificazione come attività artigianale risulta improbabile soprattutto per la difficoltà oggettiva nel reperire i necessari standard a verde e parcheggio. Si chiede la possibilità di trasferire la suddetta attività nel capannone in proprietà ad uso agricolo situato sul fronte opposto rispetto alla strada Via Manzoni, catastalmente censito al foglio 7 mappali 834 e 835 e ad uso di annesso agricolo (autorizzato con P. di C. n° 05/37 del 08/06/2006). Si chiede in particolare di convertire il 50% della superficie lorda (porzione ovest) del suddetto capannone da agricolo ad artigianale (magazzino con annessi uffici), ovvero per una superficie pari a 200 mq m.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" - Attività produttiva in zona impropria	Parzialmente accoglibile. Coerentemente con quanto previsto dalla scheda n. 70 allegato "D" al P.I. "Attività produttiva in zona impropria" e dallo strumento urbanistico si tratta di un'attività dismessa che, pertanto, sarà classificata nel P.I. come opera incongrua e successivo stralcio scheda. Il fabbricato ad uso agricolo - dunque non compatibile con le destinazioni d'uso ammesse per le Z.T.I.O. ad edificazione diffusa - potrà essere riconvertito ad uso laboratorio artigianale per una superficie massima pari al 50% (oppure 250 mq SL) delle superfici complessive (secondo quanto disposto dall'art. 54.1 delle N.T.O.).	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa"
----	----------------------	--	--	---	---------------------------------



52	9114 - 16.10.2021	Traslazione del limite di Z.T.I.O. (residenziale di formazione meno recente "2.6") per i terreni di proprietà (foglio 6, mappali 639,640,641,642,643,644,645) fino al perimetro del centro abitato in quanto lo slittamento del limite di zona permetterebbe di ricavare attorno agli eventuali edifici residenziali un adeguato spazio da destinare a giardino (a nord la presenza di una carrareccia con servitù di passaggio sottrae spazio in profondità). Non è richiesto alcun aumento di volumetria già prevista.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva"	Accoglibile. Si ammette la modifica del perimetro della Z.T.I.O. "2.6" fino al limite del centro abitato così da uniformare il tessuto consolidato con tale limite. Non si ammettono variazioni alle previsioni urbanistiche vigenti delle schede progetto n. "5" e "6".	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6)
53	9117 - 16.10.2021	Relativamente alla scheda n. 68 allegato "D - Attività produttive in zona impropria" (foglio 7, mappale n. 919) si chiede di: 1-correggere la perimetrazione dell'area di riqualificazione escludendo la parte che ricade in altra proprietà; 2-in caso di demolizione degli edifici sia riconosciuto un credito edilizio pari a 20.000 mc; 3-di riutilizzare tale credito in tutto o in parte sulla stessa area degli edifici demoliti ad uso residenziale o compatibile; 4 - eventuale P.U.A. previsto possa essere realizzato per stralci.	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Attività produttiva in zona impropria n. "n. 68" (allegato "D")"	Parzialmente accoglibile. Coerentemente con la scheda n. "68" allegato "D" si rettifica nella cartografia di piano il limite dell'ambito di riqualificazione e riconversione". Si modificano prescrizioni di intervento della scheda così come segue: " <i>Si ammette la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili; la trasformazione dell'area è soggetta a Piano Urbanistico Attuativo - P.U.A. - attuabile per stralci funzionali purché nel primo stralcio siano realizzate tutte le opere di demolizione ed</i>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (2.6) e "Attività produttiva in zona impropria n. "n. 68" (allegato "D")"



				eventuale bonifica dell'area".	
54	9121 - 16.10.2021 - Integrazione prot. n. 1684 del 24.02.2022	Richiesta di annullamento della precedente istanza di riclassificazione area edificabile in inedificabile ai sensi L.R. 04/2015, art. 7 (presentata in data 31.03.2020 - n. 5/2020); contemporanea rinuncia al volume residenziale assegnato di cui alle schede progetto "31" e "33" in quanto il volume era stato richiesto da precedenti proprietari. Nella successiva integrazione si richiede nuova scheda progetto allegato "D - Attività produttiva in zona impropria" per ampliamento attività "Auto Bernardello snc" di superficie coperta pari a 200 mq (foglio 7, mappali 483 e 485).	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) con previsione di schede progetto n. 31 e 33 (1080 mc/cad) - Attività produttiva in zona impropria n. 81	Parzialmente accoglibile. Si ammette lo stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area. <u>Non si ammette la previsione di ampliamento dell'attività produttiva in quanto classificata come "Attività da bloccare".</u>	Z.T.I.O. "Residenziale di formazione meno recente" (aree ad urbanizzazione consolidata da P.A.T.I.) - Attività produttiva in zona impropria n. 81
55	9291 - 21.10.2021	Individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nel terreno di proprietà (foglio 4, mapale 43) e possibilità di riconversione annesso rustico esistente ad uso artigianale per attività di giardinaggio.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14"	Parzialmente accoglibile. Si ammette l'individuazione del lotto a volumetria predefinita come richiesto. Per riconversione edificio esistente ad uso artigianale si rinvia a disciplina urbanistica Z.T.I.O. residenziale diffusa (art. 54 N.T.O.)	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.14" con scheda progetto volumetria assegnata 1.800 mc



56	9336 - 21.10.2021	Individuazione di una scheda progetto nell'area di proprietà (foglio 11, mappale 1333) per realizzazione di n. 3 fabbricati ad uso bifamiliare con volumetria lorda pari a 1.500 mc/cad; tali lotti avranno accesso diretto da strada comunale "Via de Gasperi".	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.4"	Parzialmente accoglibile. E' ammissibile l'individuazione di una scheda progetto per la realizzazione di n. 2 edifici bifamiliari ad uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad attuabile tramite PUA o permesso di costruire convenzionato. Rispetto alla richiesta, la volumetria prevista è maggiormente sostenibile rispetto al carico urbanistico dell'area, in relazione agli abitanti insediabili e alle volumetrie già previste nella medesima Z.T.I.O..	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.4" con scheda progetto (intervento soggetto a PUA o strumento similare/Permesso di Costruire Convenzionato)
57	9410 - 25.10.2021	Variazione della destinazione urbanistica dell'area di proprietà (foglio 6, mappale 265) da "agricola" a "residenziale" con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 1.300 mc (ad uso "prima casa d'abitazione").	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata"	Accoglibile (previa redazione accordo pubblico privato ai sensi articolo 6, L.R. 11/2004 e smi o permesso di costruire convenzionato). L'area in questione, pur esterna al "consolidato" ricade in Z.T.I.O. "2.6" e nel P.A.T.I è prevista tra le "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" e pertanto è un ambito, coerentemente con le previsioni dello strumento di pianificazione superiore, deputata alla trasformazione residenziale.	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata"



58	9410 - 25.10.2021	Stralcio della porzione nord dell'area di pertinenza del fabbricato di cui al foglio 6, mappale 513 per variazione della destinazione urbanistica in residenziale. La richiesta è motivata dalla necessità di accorpare la medesima area con quella posta più a nord (vedasi richiesta n. 57). Inoltre si chiede di poter effettuare il cambio di destinazione d'uso della porzione est del fabbricato da artigianale a residenziale (attualmente destinata ad archivio).	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" - Ambito SUAP	Non accoglibile. La richiesta riguarda parziali modifiche ad un ambito SUAP la cui trasformazione urbanistica è stata già oggetto di un procedimento urbanistico precedente.	Z.T.I.O. "Residenziali di formazione meno recente 2.6" - Area esterna agli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" - Ambito SUAP
59	9480 - 26.10.2021	Richiesta di demolizione e ricostruzione del fabbricato di cui al foglio 13, mappale 799, sub. 11 a due piani con diversa sagoma e sedime di 9,50 mc (inferiori rispetto alla volumetria esistente di 1.132 mc). Il richiedente, inoltre, chiede che, trattandosi di intervento di ristrutturazione pur essendo una demolizione con ricostruzione, gli oneri di urbanizzazione vengano calcolati con le tariffe adeguate.	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.32"	Non pertinente. La richiesta in esame è attuabile tramite intervento edilizio diretto ai sensi del D.P.R. 380/2001, art. 3, co. 1, lett. d) così come modificato dalla L. 120/2020	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.32"



60	9677 - 02.11.2021	Trasformazione di edificio ad uso residenziale/rurale (foglio 9, mapp. 826). In particolare si chiede di: 1 - scheda progetto per demolizione del corpo edificio fronte strada e ricostruzione ad ovest entro 200 m su terreno di proprietà mediante recupero volumetrico totalmente ad uso residenziale. 2 - Lotto libero per realizzare un nuovo fabbricato ad uso residenziale di volumetria 1200 mc netti. 3 - Definizione scheda edificio non funzionale alla conduzione del fondo per cambio d'uso della porzione agricola al piano terra.		Non pertinente. La demolizione con ricostruzione di fabbricati in zona agricola ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale, o loro porzione, è ammessa ai sensi dell'art. 41, co. 4ter della L.R. 11/2004 e smi. L'edificazione in zona agricola, invece, è disciplinata dalla L.R. 11/2004, art.44, e pertanto la realizzazione di un nuovo volume ad uso abitativo è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla suddetta normativa.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva
61	10624 - 30.11.2021	Richiesta di stralcio della tutela di "verde privato" dall'area di proprietà (foglio 12, mappale 1555) - o ripermimetrazione della stessa con esclusione dal mappale n. 1555 riportandola all'originaria destinazione agricola per poter demolire il fabbricato ricadente in fascia di rispetto stradale (foglio 12, mappali n. 1163 e 1164) e ricostruirlo su diverso sedime rappresentato appunto dal suddetto mappale 1555.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Vincolo di verde privato	Non accoglibile. Il "verde privato" è stato posto a tutela del contesto in cui è collocata l'area (passaggio della ciclabile dell'Ostiglia, antenna, ecc.)	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva - Vincolo di verde privato



62	10815 - 06.12.2021	Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 49 per: - ampliamento attività produttiva esistente; - produzione di attrezzature per settore enologico e agroalimentare; - attività legate alla ricezione turistica quali agriturismo e B&B; - costruzione e gestione di camping, <i>tiny house</i> , alloggi temporanei; riparazione, ricovero e rimessaggio di caravan, camper, ecc; - attività legate al tempo libero e allo sport (campi da tennis, piscine, ecc.). Si chiede che l'ampliamento, entro il limite massimo del 50% della superficie catastale, possa essere fruito su eventuali lotti contigui della medesima proprietà.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa n. 5.5" - Attività produttiva in zona impropria n. 49 - Area di riqualificazione e riconversione	La richiesta è tecnicamente accoglimento parzialmente o in toto previa definizione di un accordo pubblico privato ai sensi art. 6, L.R. 11/2004.	Z.T.I.O. "Produttiva sparsa n. 5.5" - Attività produttiva in zona impropria n. 49 - Area di riqualificazione e riconversione
----	-----------------------	--	--	--	--



63	10474 - 25.11.2021	Modifica della destinazione d'uso dei terreni di proprietà (foglio 6, mappali n. 104 e 318) da agricola a residenziale diffusa per l'individuazione di n. 2 lotti a volumetria predefinita 800 mc/cad.	Territorio agricolo a prevalente destinazione produttiva	Parzialmente accoglibile. Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.9" con scheda progetto volumetria assegnata 800 mc
----	-----------------------	--	--	--	---



64	4393 - 16.05.2022	Richiesta di conferma delle possibilità edificatorie come da indici fondiari e di destinazione d'uso per i terreni di proprietà (foglio 14, mappali n. 76 e 354) ricadenti all'interno della Z.T.I.O. "di formazione meno recente" e in zona a rischio idraulico "R2" da PGRA	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.1"	Accoglibile. Si modificano le N.T.O. - capo 8, punto 2 - inserendo il seguente comma: "A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti".	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.1"
65	4918 - 03.06.2022	Richiesta di prevedere meno vincoli urbanistici per l'area di proprietà (foglio 11, mappali n. 115,425,1958 e 1960) .	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.4"	Oggetto della richiesta non chiaro e specifico.	Z.T.I.O. "Formazione meno recente n. 2.4"
66	4839 - 31.05.2022	Variazione della destinazione urbanistica dei terreni di proprietà (foglio 10, mapp. 1028) da zona agricola a residenziale diffusa con individuazione lotto a volumetria predefinita.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Accoglibile. Si prevede l'ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione - nel rispetto delle finalità della norma sul contenimento del consumo di suolo - di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc con specifica scheda progetto. L'ambito oggetto di modifica, pur	Z.T.I.O. "Residenziale diffusa 6.3" con scheda progetto per lotto 800 mc



				non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.	
67	2862 - 29.03.2022	Trasformazione area di proprietà (foglio 11, mapp. 345) per la realizzazione di un fabbricato ad abitazione di 800-1.000 mc.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Non accoglibile. L'area, ricadente in zona agricola, non rientra tra le strategie di sviluppo a carattere residenziale del P.A.T.I., ovvero tra le linee preferenziali.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
68	3283 - 12.04.2022	Richiesta di atterraggio nel terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 76,508,945 e 947) - a destinazione agricola - di crediti edilizi per la realizzazione di un fabbricato ad abitazione	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva	Il Terzo Piano degli Interventi sarà adeguato alla disciplina urbanistica dei crediti edilizi (CE) e dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER) ai sensi della L.R. 14/2019 e della D.G.R.V. 263/2020.	Terreno agricolo a prevalente destinazione produttiva
69	8030 - 13.09.2021	Vedasi richiesta "variante verde" n. 07-2019			



3.4 Sintesi delle trasformazioni

In relazione a quanto descritto in precedenza, è possibile suddividere per tipologia o categoria di variante le istanze/manifestazioni di interesse pervenute e ritenute meritevoli di accoglimento dal punto di vista tecnico, così come indicato nella tabella sottostante.

Tipologie di variante:

A – modifiche/rettifiche puntuali alla cartografia di piano;

B – modifiche a N.T.O.,

C – nuovi lotti/previsioni urbanistiche in Z.T.I.O. “Residenziale diffusa”;

D – nuovi lotti/previsioni urbanistiche all’interno del tessuto consolidato;

E – stralcio previsioni urbanistiche previgenti /” variante verde”;

F – modifiche puntuali ad edifici tutelati (schede allegato “B”);

G – modifiche puntuali a prescrizioni di “Attività produttive in zona impropria” (allegato “D”);

H – individuazione edifici non più funzionali alla conduzione del fondo (allegato “E”);

I- individuazione “Aree di riqualificazione edilizia ed ambientale” (art. 5 L.R. 14/2017)

L- individuazione opere incongrue.

Tipologia variante/ N° istanza- modifica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1-26-27										
3-4-8										
5-6										
7										
9										
10										
11										
12										
15-19										
16										
17										
18										



20										
21										
22										
23										
28										
30										
31										
32-33										
34										
35										
37										
38										
39										
41-42										
45										
47										
48										
49										
50										
51										
53										
54										
55										
56										
63										
64										
66										

Di seguito sono descritte ed illustrate le varie istanze (denominate come “Modifica n.”) ritenute tecnicamente accoglibili (nella forma “P.I. vigente” – “P.I. variante”).



Modifica n. 1 (26 e 27)

P.I. vigente	Terzo P.I.

Riclassificazione del terreno di proprietà (foglio 7, mappali n. 474 e 618) da edificabile ad inedificabile ai sensi dell'articolo 7, L.R. 04/2015.

Modifica n. 3 (4 e 8)

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione del fabbricato di cui al foglio 9, mappale 872, come "Fabbricato non compatibile con la Z.T.I.O." e contestuale modifica della disciplina urbanistica prevedendo, per tutti gli edifici esistenti (alla data di adozione del P.A.T.I.) con destinazione d'uso non



compatibile con la zona agricola, il recupero degli stessi tramite variazione d'uso in residenziale "una tantum" - ovvero una sola volta - fino ad un massimo di 800 mc (combinato disposto art. 43 e 44, co. 5, L.R. 11/2004 e smi e art. 5, co. 1, lett. b) L.R. 14/2017).

Estratto N.T.O., art. 55:


“..omissis..

10. Recupero degli edifici esistenti.


Per gli edifici esistenti alla data di adozione del P.A.T.I. ad uso non rurale, ovvero non compatibili con la zona, è sempre ammesso il recupero tramite interventi di ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso “una tantum” (ad esclusione della demolizione con ricostruzione) a residenza fino ad un massimo di 800 mc e n. 2 unità.

..omissis..”

Modifiche n. 5 e 6

ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34
DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Elettroimpianti di Furlan Massimo Ubicazione: via Mantegna, 19 PROPRIETA' IMMOBILI: ATTIVITA' SPECIFICA: Impianti elettrici Numero addetti: 1 ANNO INIZIO ATTIVITA': 2013 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01136-88/01266-88/01284-06SUAP26.		
DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Elettronica Furlan S.n.c. di Furlan Luigi ATTIVITA' SPECIFICA: Cablaggio impianti elettrici ANNO INIZIO ATTIVITA' : 1983 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 34		
PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.I.O.: / Tipo Zona: Agricola Vincoli: / INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input checked="" type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> in area di riqualificazione e riconv. <input type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.:		
NOTE: Ampliamento concesso ai sensi L.R. n.11/1987 (Disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi in difformità delle destinazioni di Piano).		
P.I. vigente		



ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 34														
DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Elettroimpianti di Furlan Massimo Ubicazione: via Mantegna, 19 PROPRIETA' IMMOBILI: ATTIVITA' SPECIFICA: Impianti elettrici Numero addetti: 1 ANNO INIZIO ATTIVITA': 2013 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01136-88/01266-88/01284-06SUAP26.																
DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Elettronica Furlan S.n.c. di Furlan Luigi ATTIVITA' SPECIFICA: Cablaggio impianti elettrici ANNO INIZIO ATTIVITA' : 1983 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 34																
PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.O.: / Tipo Zona: Agricola Vincoli: / INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. <table border="0"><tr><td>Attività produttiva da confermare</td><td>(art.51/1)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>da bloccare</td><td>(art.51/2)</td><td><input checked="" type="checkbox"/></td></tr><tr><td>da trasferire</td><td>(art.51/3)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>dismessa</td><td>(art.51/4)</td><td><input type="checkbox"/></td></tr><tr><td>in area di riqualificazione e riconv.</td><td></td><td><input type="checkbox"/></td></tr></table> PREVISIONI specifiche P.I.:			Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>	da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>	da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>	dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>	in area di riqualificazione e riconv.	
Attività produttiva da confermare	(art.51/1)	<input type="checkbox"/>														
da bloccare	(art.51/2)	<input checked="" type="checkbox"/>														
da trasferire	(art.51/3)	<input type="checkbox"/>														
dismessa	(art.51/4)	<input type="checkbox"/>														
in area di riqualificazione e riconv.		<input type="checkbox"/>														
NOTE: Ampliamento concesso ai sensi L.R. n.11/1987 (Disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi in difformità delle destinazioni di Piano). Possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc, previa archiviazione o chiusura pratica SUAP in corso. Intervento soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato (art. 28bis D.P.R. 380/2001).																
Terzo P.I.																

Modifica prescrizioni scheda attività produttiva n."34": possibilità di recupero del fabbricato esistente con cambio d'uso in residenziale fino ad un massimo di 800 mc previa chiusura/Archiviazione pratica SUAP in corso.

Contestualmente è si modifica anche l'art. 51.2 delle N.T.O. prevedendo il cambio d'uso, per attività da bloccare, a residenziale qualora l'attività sia stata dismessa e non oltre una volumetria pari a 800 mc.

Estratto N.T.O., art. 51.2 Attività da bloccare:

"1. Sono le singole attività produttive che presentano limitati problemi di turbativa ambientale, per le quali non sono giustificati ampliamenti dei fabbricati nei quali risultano contenute.

...omissis..

6. Qualora l'attività sia stata dismessa in data antecedente all'adozione del presente Terzo P.I., è ammesso il cambio di destinazione d'uso dell'edificio in residenziale per un massimo di 800 mc".



Modifica n. 7

P.I. vigente	Terzo P.I.

Lieve scostamento del perimetro della zona a edificazione diffusa "Z.T.I.O. 6.16" contenuto entro un massimo del 5% (pari a 1.937 mq) dell'ambito stesso con contestuale individuazione di un volume predefinito di massimo 800 mc – scheda progetto n. 97 (con possibilità di realizzare n. 2 unità)

Modifica n. 9

P.I. vigente	Terzo P.I.



Individua della scheda progetto n. "46" con lotto di 800 mc ad uso residenziale nella Z.T.I.O. "3.2 Residenziale di formazione più recente".

Modifica n. 10

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 87

UBICAZIONE: Via Finco

ESTREMI CATASTALI: Fg.13 m.n. 3-174-743-804-815-816.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza
2	4	Annesso residenziale
3	5	Annesso Agricolo
4	4	Residenza
5	/	Nuovo edificio max edificabile

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda:

- Progetto Urbino
- Planimetria fotografica
- Unità Edilizia
- Nuovo edificio max edificabile

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 87

UBICAZIONE: Via Finco

ESTREMI CATASTALI: Fg.13 m.n. 3-174-743-804-815-816.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza
2	4	Annesso residenziale
3	4	Annesso Agricolo
4	4	Residenza
5	/	Nuovo edificio max edificabile

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda:

- Progetto Urbino
- Planimetria fotografica
- Unità Edilizia
- Nuovo edificio max edificabile

P.I. vigente

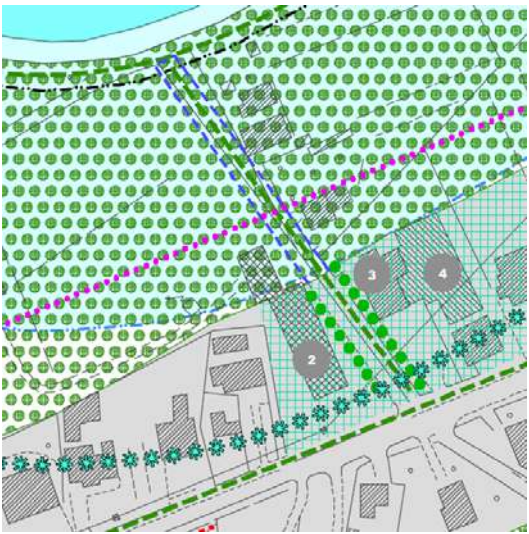




Terzo P.I.

Modifica dei gradi di protezione degli edifici di cui alla scheda "Aree ed edifici di valore storico e testimoniale" n. 87: è assegnato il grado "4" sia all'abitazione sia all'annesso rustico con possibilità, per quest'ultimo, del cambio d'uso ad accessori all'abitazione.

Modifica n. 11

Riclassificazione dell'ambito di cui alla scheda n. 2, allegato "D", come "Area di riqualificazione e riconversione". Si precisa nella scheda che, per il fabbricato ricadente nel mappale n. 480 del foglio 14, sono ammessi solo interventi di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.P.R. 380/2001. La trasformazione urbanistica dell'area, compresi eventuali cambi di destinazione d'uso o interventi di ristrutturazione e/o ampliamento degli edifici, è subordinata ad un accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.



												
P.I. vigente	Terzo P.I.											
<table border="1"><tr><td>ALLEGATO “ D ”</td><td>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</td><td>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2</td></tr><tr><td colspan="2">DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Valsugana Trasporti di Bertocco A. Ubicazione: via Basse, 42/a PROPRIETA' IMMOBILI: Bertocco Antonio ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti Numero addetti: 15 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1980 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.</td><td rowspan="2"></td></tr><tr><td colspan="2">DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Autotrasporti Valsugana ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti ANNO INIZIO ATTIVITA' : 1980 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 2</td></tr><tr><td colspan="2">PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.O.: residenziale di formazione meno recente Tipo Zona: urbanizzazione consolidata e zona agricola Vincoli: paesaggistico INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Aree di riqualificazione e riconversione (art.53.1).</td><td>NOTE: AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. RILIEVO: Studio arch. S. De Nardi Indagine: Anno 2017</td></tr></table>		ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2	DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Valsugana Trasporti di Bertocco A. Ubicazione: via Basse, 42/a PROPRIETA' IMMOBILI: Bertocco Antonio ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti Numero addetti: 15 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1980 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.			DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Autotrasporti Valsugana ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti ANNO INIZIO ATTIVITA' : 1980 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 2		PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.O.: residenziale di formazione meno recente Tipo Zona: urbanizzazione consolidata e zona agricola Vincoli: paesaggistico INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Aree di riqualificazione e riconversione (art.53.1).		NOTE: AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. RILIEVO: Studio arch. S. De Nardi Indagine: Anno 2017
ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2										
DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Valsugana Trasporti di Bertocco A. Ubicazione: via Basse, 42/a PROPRIETA' IMMOBILI: Bertocco Antonio ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti Numero addetti: 15 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1980 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 88/1246-88/1437- 93/02416- 89/1374.												
DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Autotrasporti Valsugana ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti ANNO INIZIO ATTIVITA' : 1980 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 2												
PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.O.: residenziale di formazione meno recente Tipo Zona: urbanizzazione consolidata e zona agricola Vincoli: paesaggistico INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Aree di riqualificazione e riconversione (art.53.1).		NOTE: AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. RILIEVO: Studio arch. S. De Nardi Indagine: Anno 2017										
P.I. vigente												



ALLEGATO “ D “	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 2
	DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Valsugana Trasporti di Bertocco A. Ubicazione: via Basse, 42/a PROPRIETA' IMMOBILI: Bertocco Antonio ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti Numero addetti: 15 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1980 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 87/01246- 96/00058- 06SUAP22- 68/1246-88/1437- 93/02416- 69/1374.	
	DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Autotrasporti Valsugana ATTIVITA' SPECIFICA: Autotrasporti ANNO INIZIO ATTIVITA': 1980 NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: 2	
PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.I.O.: residenziale di formazione meno recente Tipo Zona: urbanizzazione consolidata e zona agricola Vincoli: paesaggistico INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input type="checkbox"/> * da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> * da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> * dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> * in area di riqualificazione e riconv. <input checked="" type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Aree di riqualificazione e riconversione (art.53.1).		
NOTE: AGIBILITA' ANNO 1990 SULLA P.E. N.88/01437. Per il fabbricato individuato catastalmente al foglio 14, mapp. 480, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 1, co.1, lett. a) e lett. b) del D.P.R. 380/2001.		
Terzo P.I.		

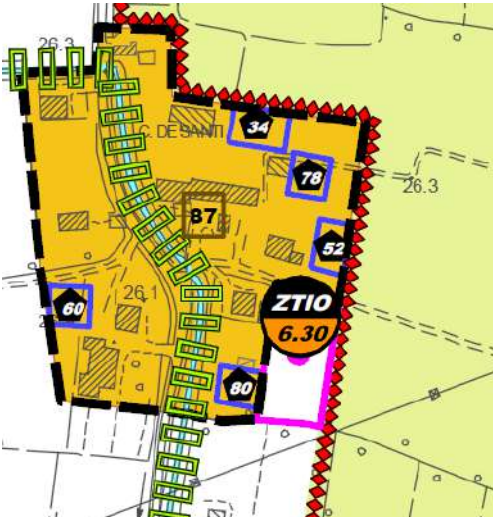

Modifica n. 12

P.I. vigente	Terzo P.I.



Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.20" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 400 mc (scheda progetto n. 98). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.


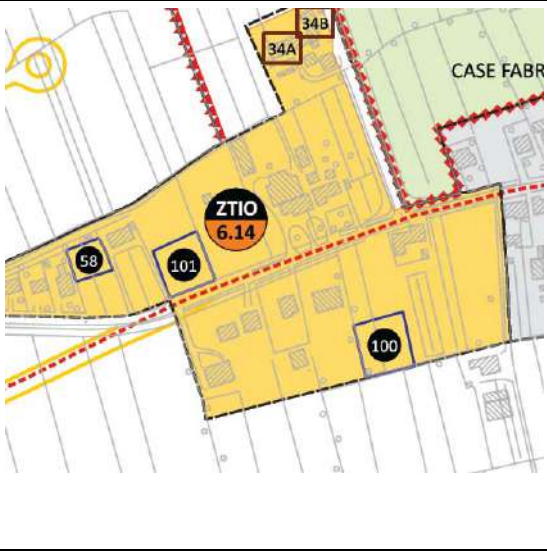
Modifiche n. 15 e 19

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Ai fini della salvaguardia dell'attività agricola esistente nella proprietà, e data la modesta superficie dell'area oggetto di richiesta, si riclassifica l'ambito da inedificabile ai sensi della L.R. 04/2015, art. 7 in "Territorio a prevalente destinazione produttiva".



Modifica n. 16

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione puntuale di n. 2 lotti di 800 mc/cad all'interno della Z.T.I.O. "Residenziale diffusa" n. 6.14 con scheda progetto n. 100.

Modifica n. 17

<p>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5.000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none">• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);• per le attività comunitarie ed associative;• per le attività religiose e di culto;• per le attività amministrative pubbliche;	<p>Art. 57.1 - Aree per servizi - Zonizzazione</p> <p>1. Il P.I. individua nelle tavole in scala 1:5.000 e, più dettagliatamente, nelle tavole di 1:2.000 le aree a servizi.</p> <p>2. Nella TAV. 4.b.10 il P.I. individua, altresì, le aree per servizi fruibili e già in proprietà pubblica.</p> <p>3. Sa) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc.).</p> <p>4. Sb) aree per attrezzature di interesse comune:</p> <ul style="list-style-type: none">• per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);• per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);• per le attività comunitarie ed associative;• per le attività religiose e di culto;• per le attività amministrative pubbliche;
--	--



<ul style="list-style-type: none"> per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.); per i cimiteri. <p>..omissis.."</p>	<ul style="list-style-type: none"> per gli impianti speciali (mercati, carceri, uffici postali e telefonici, impianti distribuzione carburante e stazioni stradali, impianti di distribuzione energia elettrica, metano ecc.); per i cimiteri. <p><i>In tali aree è ammessa l'installazione di strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. come attività di edilizia libera e anche la realizzazione di tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque per massimo 30 mq di SC.</i></p> <p>..omissis.."</p>
P.I. vigente	Terzo P.I.

Modifica N.T.O.: all'art. 57.1 si prevede la possibilità di realizzare nelle Z.T.I.O. "Sb" strutture pertinenziali quali pergolati, pompeiane, ecc. quali attività di edilizia libero e anche tettoie, a servizio delle attività esistenti, entro i limiti dell'indice di utilizzazione fondiaria o comunque entro massimo 30 mq di superficie coperta.

Modifica n. 18

ALLEGATO “ D ”	PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 123
DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. di Finco S. Ubicazione: via VIII Settembre, 1/A PROPRIETA' IMMOBILI: Finco Stefano (legale rappresentante) Tipo di locazione: proprietà. ATTIVITA' SPECIFICA: vendita all'ingrosso ed al dettaglio di concimi e di prodotti in genere per l'agricoltura, all'orticoltura ed il giardinaggio – vendita di legna su bancali – vendita al dettaglio di alcuni prodotti alimentari preconfezionati – attività di essiccazione e di commercio all'ingrosso di cereali sfusi. Numero addetti: 10 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1960 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 55/00705-55/05027-64/00022-85/00734-89/01417-90/01674-95/00230-06SUAP08.		
DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. ATTIVITA' SPECIFICA: ANNO INIZIO ATTIVITA': NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: /		
PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.I.O.: residenziale di formazione meno recente e zona agricola Tipo Zona: urbanizzazione consolidata Vincoli: / INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O.: Attività produttiva da confermare (art.51/1) <input checked="" type="checkbox"/> " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Ampliamento ammissibile mq.600.		
		NOTE: Obbligo di convenzionamento Ditta Attuale, soggetto a perequazione sugli eventuali ampliamenti. SUAP collaudato anno 2015. Concessa ai sensi L.R. n.1/1982 (Ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale e industriale e attività commerciali). Ditta originaria convenzionata nell'anno 1985. Agibilità ottenute negli anni: 1955, 1985 e 1989.
		RILIEVO: Studio arch. S. De Nardi Indagine: Anno 2017






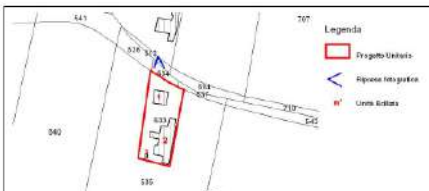
P.I. vigente		
<div><div>ALLEGATO “ D ”</div><div>PROVINCIA DI PADOVA COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO</div><div>CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA ATTIVITA' N. 123</div></div> <div><div>DATI ATTIVITA' ATTUALE DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. di Finco S. Ubicazione: via VIII Settembre, 1/A PROPRIETA' IMMOBILI: Finco Stefano (legale rappresentante) Tipo di locazione: proprietà. ATTIVITA' SPECIFICA: vendita all'ingrosso ed al dettaglio di concimi e di prodotti in genere per l'agricoltura, all'orticoltura ed il giardinaggio – vendita di legna su bancali – vendita al dettaglio di alcuni prodotti alimentari preconfezionati – attività di essiccazione e di commercio all'ingrosso di cereali sfusi. Numero addetti: 10 ANNO INIZIO ATTIVITA': 1960 SITUAZIONE GENERALE LOCALI: Malsana <input type="checkbox"/> Precaria <input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona <input checked="" type="checkbox"/> TITOLI AUTORIZZATIVI ESISTENTI: 55/00705-55/05027-64/00022-85/00734-89/01417-90/01674-95/00230-06SUAP08.</div><div>DATI ATTIVITA' ORIGINARIA DENOMINAZIONE DITTA: Finco Aristide & C. S.a.s. ATTIVITA' SPECIFICA: ANNO INIZIO ATTIVITA' : NUMERAZIONE ATTIVITA' ex P.R.G.: /</div><div>PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) Z.T.I.O.: residenziale di formazione meno recente e zona agricola Tipo Zona: urbanizzazione consolidata Vincoli: INTERVENTI AMMESSI ex art. 51 N.T.O. Attività produttiva da confermare (art.51/1) X " " da bloccare (art.51/2) <input type="checkbox"/> " " da trasferire (art.51/3) <input type="checkbox"/> " " dismessa (art.51/4) <input type="checkbox"/> " " in area di riqualificazione e riconv. <input type="checkbox"/> PREVISIONI specifiche P.I.: Ampliamento ammissibile mq 1.000</div><div><div>NOTE: Obbligo di convenzionamento Ditta Attuale, soggetto a perequazione sugli eventuali ampliamenti. SUAP collaudato anno 2015. Concessa ai sensi L.R. n.1/1982 (Ampliamento di fabbricati adibiti ad attività di produzione artigianale e industriale e attività commerciali). Ditta originaria convenzionata nell'anno 1985. Agibilità ottenute negli anni: 1955, 1985 e 1989. Intervento soggetto a contributo perequativo e all'adeguamento degli standards urbanistici.</div></div></div>		
Terzo P.I.		

Modifica scheda attività produttiva in zona impropria n. 123 prevedendo ampliamento fino a 1.000 mq di superficie coperta.



Modifica n. 20

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA		
CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.		
RIFERIMENTO TAV. 1.1.1	sc. 1/5000	SCHEDA N° 83
UBICAZIONE: Via Casore		
ESTREMI CATASTALI: Pg.7 m.m.533.		
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza
2	4	Annesso rustico
3	4	Annesso rustico
Documentazione Fotografica		
		
Estratto Catastale Sc. 1/2.000		
		

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA		
CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.		
RIFERIMENTO TAV. 1.1.1	sc. 1/5000	SCHEDA N° 83
UBICAZIONE: Via Casore		
ESTREMI CATASTALI: Pg.7 m.m.533.		
Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza
2	4	Annesso rustico
3	4	Annesso rustico
Documentazione Fotografica		
		
Estratto Catastale Sc. 1/2.000		
		

P.I. vigente	Terzo P.I.
--------------	------------

Ai fini del recupero del patrimonio edilizio esistente del fabbricato schedato n. 83, si ammette la riclassificazione del grado di protezione da "3A" a "3B" con possibilità di recupero attraverso intervento di demolizione con fedele ricostruzione (prescrittiva) - mantenendo inalterati tipologia edilizia, forometrie, sagoma, altezza e volume – senza alcun ampliamento volumetrico.



Modifica n. 21

P.I. vigente	Terzo P.I.

Stralcio della previsione relativa alla scheda progetto n. 13 senza variazione urbanistica di zona.

Modifica n. 22

P.I. vigente	Terzo P.I.



Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 102) nella Z.T.I.O. "6.27 Residenziale diffusa" con specifica prescrizione di demolizione del fabbricato ad annessi rustici esistente.

Modifica n. 23

P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 103). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è intercluso tra due aree urbanizzate e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli.

Modifica n. 28

<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo</i> <i>..omissis...</i> <i>2.4 - Allevamenti zootecnici</i> <i>- D.G.R. 3178/2004</i> <i>- D.G.R. 329/2010</i> <i>- D.M. 7/4/2006</i> <i>- L.R.11/2004 art.44</i> <i>- D.G.R.V. n.856/2012</i> <i>- D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5.</i> <i>Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale.</i></p>	<p><i>Art. 55 – Il territorio agricolo</i> <i>..omissis...</i> <i>2.4 - Allevamenti zootecnici</i> <i>- D.G.R. 3178/2004</i> <i>- D.G.R. 329/2010</i> <i>- D.M. 7/4/2006</i> <i>- L.R.11/2004 art.44</i> <i>- D.G.R.V. n.856/2012</i> <i>- D.Lgvo n.81/2008 – all.4 punto 6.5.</i> <i>Il P.I. individua con apposita indagine gli allevamenti zootecnici del territorio comunale.</i> <i>Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di</i></p>
---	--



<p><i>Gli allevamenti sono graficizzati nelle tavole di progetto.</i></p> <p><i>La realizzazione di strutture agricole produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all'art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012).</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti:</i></p> <p><i>A. Strutture agricole-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004)</i></p> <p><i>Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali).</i></p> <p><i>B. Allevamenti zootecnico-intensivi.</i></p> <p><i>Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo.</i></p> <p><i>Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale.</i></p> <p><i>A. Strutture agricole-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo).</i></p> <p><i>P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente paragrafo a) in riferimento ai parametri della DGR 329/2010 e del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n° 134 del 21/04/2008 e precisamente:</i></p>	<p><i>progetto.</i></p> <p><i>La realizzazione di strutture agricole produttive destinate ad allevamento deve rispettare le prescrizioni di cui all'art. 44/8 – 44/9 della L.R. 11/2004, conformemente ai “contenuti operativi” di cui al provvedimento della Giunta Regionale ex art. 50/1 lett. d) par.4 (D.G.R. 3178/2004 - D.G.R. 329 del 16/02/2010 – D.G.R. n.856 del 15/05/2012).</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/04 (così come specificato dalla DGR 329 citata) gli allevamenti sono così definiti:</i></p> <p><i>A. Strutture agricole-produttive destinate ad allevamento (Art. 44/8 L.R. 11/2004)</i></p> <p><i>Sono gli allevamenti in connessione con il fondo agricolo (Allevamenti Aziendali).</i></p> <p><i>B. Allevamenti zootecnico-intensivi.</i></p> <p><i>Sono gli allevamenti privi di connessione con il fondo agricolo.</i></p> <p><i>Su tutto il territorio comunale sono vietati nuovi allevamenti zootecnici intensivi. Per quelli eventualmente esistenti sono ammessi solo gli interventi di adeguamento tecnologico e di mitigazione ambientale.</i></p> <p><i>A. Strutture agricole-produttive destinate ad allevamento (con connessione con il fondo agricolo).</i></p> <p><i>P.I. individua una ulteriore classificazione degli allevamenti di cui al precedente paragrafo a) in riferimento ai parametri della DGR 329/2010 e del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n° 134 del 21/04/2008 e precisamente:</i></p> <p><i><u>a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale).</u> Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.</i></p> <p><i><u>a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali)</u> che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso</i></p>
---	---



<p><u>a1) Piccoli allevamenti di tipo familiare (con connessione sul piano funzionale). Allevamenti per l'esclusivo consumo familiare con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 tonnellate di peso vivo per le specie equine, bovini, suini, ovini, caprini, con un massimo di 5 tonn. di peso vivo complessivo.</u></p> <p><u>a2) Strutture agricole produttive (semiprofessionali e professionali) che superano i parametri di cui al precedente paragrafo a1, ma non superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.</u></p> <table><tr><th>Classe</th><th>Allevamento</th><th>Peso vivo</th></tr><tr><td>1</td><td>Bovini</td><td>120</td></tr><tr><td></td><td>Suini</td><td>30 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Ovicapriini</td><td>90 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Equini</td><td>90 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Avicoli</td><td>30 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Conigli</td><td>20 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>altri</td><td>20 tonnellate</td></tr></table> <p><u>a3) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</u></p> <table><tr><th>tipologi a</th><th>Confini di propriet à</th><th>Case spars e</th><th>Case di abitazione concentra te</th><th>Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona</th></tr><tr><td>a1</td><td>5 m</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>20 m</td></tr><tr><td>a2</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>30 m</td></tr><tr><td>a3</td><td>10 m</td><td>20 m</td><td>50 m</td><td>50 m</td></tr><tr><td>b</td><td colspan="3">D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.</td><td></td></tr></table> <p>.omissis..."</p> <p>P.I. vigente</p>				Classe	Allevamento	Peso vivo	1	Bovini	120		Suini	30 tonnellate		Ovicapriini	90 tonnellate		Equini	90 tonnellate		Avicoli	30 tonnellate		Conigli	20 tonnellate		altri	20 tonnellate	tipologi a	Confini di propriet à	Case spars e	Case di abitazione concentra te	Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona	a1	5 m	10 m	10 m	20 m	a2	10 m	10 m	10 m	30 m	a3	10 m	20 m	50 m	50 m	b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.				<p>vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 della Classe 1 (DGR 856/2012) qui di seguito riportata.</p> <table><tr><th>Classe</th><th>Allevamento</th><th>Peso vivo medio</th></tr><tr><td>1</td><td>Bovini</td><td>120 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Suini</td><td>30 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Ovicapriini</td><td>90 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Equini</td><td>90 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Avicoli</td><td>30 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>Conigli</td><td>20 tonnellate</td></tr><tr><td></td><td>altri</td><td>20 tonnellate</td></tr></table> <p><u>a3) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio dei limiti definiti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</u></p> <p><u>a4) Strutture agricole produttive che superano il peso vivo medio superiore al 75% dei limiti e fino ai limiti stabiliti in Tab. 1 Classe 1 (DGR 856/2012).</u></p> <p>Le distanze sono così definite:</p> <table><tr><th>tipologi a</th><th>Confini di propriet à</th><th>Case spars e</th><th>Case di abitazione concentra te</th><th>Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona</th></tr><tr><td>a1</td><td>5 m</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>20 m</td></tr><tr><td>a2</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>10 m</td><td>30 m</td></tr><tr><td>a3</td><td>10 m</td><td>20 m</td><td>50 m</td><td>50 m</td></tr><tr><td>b</td><td colspan="3">D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.</td><td></td></tr></table> <p>.omissis..."</p> <p>Terzo P.I.</p>	Classe	Allevamento	Peso vivo medio	1	Bovini	120 tonnellate		Suini	30 tonnellate		Ovicapriini	90 tonnellate		Equini	90 tonnellate		Avicoli	30 tonnellate		Conigli	20 tonnellate		altri	20 tonnellate	tipologi a	Confini di propriet à	Case spars e	Case di abitazione concentra te	Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona	a1	5 m	10 m	10 m	20 m	a2	10 m	10 m	10 m	30 m	a3	10 m	20 m	50 m	50 m	b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.			
Classe	Allevamento	Peso vivo																																																																																																				
1	Bovini	120																																																																																																				
	Suini	30 tonnellate																																																																																																				
	Ovicapriini	90 tonnellate																																																																																																				
	Equini	90 tonnellate																																																																																																				
	Avicoli	30 tonnellate																																																																																																				
	Conigli	20 tonnellate																																																																																																				
	altri	20 tonnellate																																																																																																				
tipologi a	Confini di propriet à	Case spars e	Case di abitazione concentra te	Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona																																																																																																		
a1	5 m	10 m	10 m	20 m																																																																																																		
a2	10 m	10 m	10 m	30 m																																																																																																		
a3	10 m	20 m	50 m	50 m																																																																																																		
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.																																																																																																					
Classe	Allevamento	Peso vivo medio																																																																																																				
1	Bovini	120 tonnellate																																																																																																				
	Suini	30 tonnellate																																																																																																				
	Ovicapriini	90 tonnellate																																																																																																				
	Equini	90 tonnellate																																																																																																				
	Avicoli	30 tonnellate																																																																																																				
	Conigli	20 tonnellate																																																																																																				
	altri	20 tonnellate																																																																																																				
tipologi a	Confini di propriet à	Case spars e	Case di abitazione concentra te	Z.T.O. diversa da agricol a – confini di zona																																																																																																		
a1	5 m	10 m	10 m	20 m																																																																																																		
a2	10 m	10 m	10 m	30 m																																																																																																		
a3	10 m	20 m	50 m	50 m																																																																																																		
b	D.G.R. n. 856/2012 e s.m.i.																																																																																																					



Modifica dell'art. 55.2 delle N.T.O. vigenti: si disciplina la nuova voce "distanza dalla ZTO diversa da quella agricola - confini di zona" con le distanze per le classi di allevamento "a1", "a2" e "a3".

Modifica n. 30

Modifica delle previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "7" della Z.T.O. "6.9 Residenziale diffusa": *è ammesso il recupero volumetrico tramite demolizione con ricostruzione dei fabbricati esistenti e legittimati, anche in deroga alle previsioni urbanistiche di cui all'art. 54.1.1, lett. d) delle N.T.O. vigenti.*

Modifica n. 31

Modifica del grado di protezione in "4 - Demolizione con ricostruzione" del fabbricato di valore storico e testimoniale n. 62.

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 62

UBICAZIONE: Via Larga

ESTREMI CATASTALI: Fg.11 m.n.132-313-314-319-665-667-668-1004

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 62

UBICAZIONE: Via Larga

ESTREMI CATASTALI: Fg.11 m.n.132-313-314-319-665-667-668-1004

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	Residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

P.I. vigente

Terzo P.I.



Modifiche n. 32 e 33

P.I. vigente	Terzo P.I.

Stralcio della previsione urbanistica con eliminazione della scheda progetto n. 24 nella Z.T.I.O. "2.4 Residenziale di formazione meno recente".

Modifica n. 34

Modifica delle previsioni urbanistiche relativamente alla scheda progetto n. "32" della Z.T.O. "2.6 Residenziale di formazione meno recente": *"La nuova volumetria di progetto è ammessa sia come ampliamento dell'edificio esistente, con costituzione di nuova unità abitativa, sia come edificio staccato ed indipendente"*.



Modifica n. 35

P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento di una modesta porzione del limite della Z.T.I.O. "5.3 Produttiva sparsa" con traslazione verso est della scheda progetto n. 14.

Modifica n. 37

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.200 mc nella Z.T.I.O. "6.21 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 99.



Modifica n. 38

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 650 mc nella Z.T.I.O. “2.6 Residenziale di formazione meno recente” con scheda progetto n. 45.

Modifica n. 39

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 45

UBICAZIONE: Via L. Da Vinci

ESTREMI CATASTALI: Fg.12 m.m.182.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3A	Residenza con annessi

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Piancata fotografica
- Unità Edilizia

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 45

UBICAZIONE: Via L. Da Vinci

ESTREMI CATASTALI: Fg.12 m.m.182.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza con annessi

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda



- Progetto Unitario
- Piancata fotografica
- Unità Edilizia



P.I. vigente	Terzo P.I.
--------------	------------

Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 45: variazione del grado di protezione da "3A- Ristrutturazione con conservazione e/o ripristino tipologico" a "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche".

Modifiche n. 41 e 42

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione di un nuovo edificio ad annesso non funzionale alla conduzione del fondo.



Modifica n. 45

P.I. vigente	Terzo P.I.

Variazione della destinazione urbanistica dell'area ricadente in Centro Storico da Z.T.I.O. "Sb" a "Tessuto consolidato".

Modifica n. 47

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 25

UBICAZIONE: Via Brenta

ESTREMI CATASTALI: Fg.8 m.n.198 e porzione m.n.30.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	3B	Residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO PROV. PADOVA

CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Schede Progetto Aree ed edifici di valore Storico-Testimoniale AILB-N.T.O.

RIFERIMENTO TAV. 1.1.1

sc. 1/5000

SCHEDA N° 25

UBICAZIONE: Via Brenta

ESTREMI CATASTALI: Fg.8 m.n.198 e porzione m.n.30.

Unità Edilizia N°	Grado Protezione Art.48 N.T.O.	Destinazione d'uso esistente
1	4	No residenza

Documentazione Fotografica

Estratto Catastale Sc. 1/2.000

Legenda

- Progetto Unitario
- Ripresa fotografica
- Unità Edilizia

P.I. vigente

Terzo P.I.



Modifica scheda fabbricato allegato "B - Schede progetto delle aree ed edifici di valore storico testimoniale" n. 25: variazione del grado di protezione da "3B – Ristrutturazione con lievi variazioni volumetriche" a "4 – Demolizione con ricostruzione".

Per il fabbricato ad uso annesso rustico posto vicino, si individua lo stesso come opera incongrua in grado di generare un credito edilizio da rinaturalizzazione da far atterrare in zona idonea.

Modifica n. 48

P.I. vigente	Terzo P.I.

Nella cartografia del P.I. si recepiscono gli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata" a seguito dell'entrata in vigore della variante al P.A.T.I. ai sensi della L.R. 14/2017. Dato che l'area oggetto di richiesta ricade nella Z.T.I.O a carattere residenziale, si individua la scheda progetto n. "47" (lotto a volumetria predefinita 1.000 mc).

Modifica n. 49

P.I. vigente	Terzo P.I.



Individuazione nel P.I. di un nuovo “Ambito di riqualificazione edilizia ed ambientale” ai sensi dell’art. 5, L.R. 14/2017 – disciplinato da specifica scheda norma – e stralcio delle previsioni urbanistiche della scheda progetto n. 11 (Z.T.I.O. “6.10 – Residenziale diffusa).

Di seguito si riportano le prescrizioni specifiche per l’ambito in questione previste nella scheda norma allegata al Terzo P.I.

PARAMETRI URBANISTICO EDILIZI DI PROGETTO PRESCRIZIONI	
<i>Superficie territoriale (ST) (indicativa – da definire con rilievo reale)</i>	<i>5.300 m²</i>
<i>Volume edificabile di progetto (in riferimento alle modalità di calcolo (Schemi esplicativi R.E.) delle definizioni uniformi dei parametri urbanistici (All. A Intesa 20 ott. 2016 Governo/Regioni/Comuni – acquisito con DGR 1896/2017)).</i>	<i>Volume totale ammesso: massimo 1.200 m³: ➔ derivante dalla demolizione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 883 individuato nello strumento urbanistico comunale come “opera incongrua” che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRE – Volume: 241 m³; ➔ derivante dalla demolizione con ricostruzione del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 (e mappale 839 parte) individuato nello strumento urbanistico comunale come “opera incongrua” che potrà generare un credito edilizio da rinaturalizzazione (CER) iscrivibile nel RECRE – Volume: 600 m³; ➔ derivante dalla demolizione con ricostruzione del volume ad uso annesso rustico del fabbricato di cui al foglio 7, mapp. 838 e 839.</i>
<i>Altezza massima</i>	<i>7,50 m</i>
<i>Numero dei piani abitativi</i>	<i>2 (due) fuori terra</i>
<i>Tipologia edilizia</i>	<i>in linea – a blocco</i>
<i>Destinazione d’uso</i>	<i>Residenziale compatibile con la destinazione residenziale</i>
<i>Modalità di attuazione</i>	<i>Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)</i>
<i>Condizioni ammesse</i>	<i>Ricostruzione dei volumi da demolire (in accorpamento) anche nel terreno di cui al foglio 7, mapp. 259. Possibilità di demolizione del fabbricato ad annesso rustico e sua ricostruzione con destinazione d’uso diversa da quella esistente in quanto incompatibile con la Z.T.I.O. di riferimento (Residenziale diffusa) – eventuale ricostruzione ad accessori all’abitazione.</i>



Modifica n. 50

Si propone la modifica delle N.T.O. relativamente alla disciplina delle Z.T.I.O. "Residenziali diffuse" (art. 54.1.1) in cui ammettere la realizzazione di strutture pertinenziali e di piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC così come segue:

Sono, altresì, ammesse le strutture pertinenziali e le piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC, anche negli ambiti degli edifici di cui all'allegato "B" (nuovo comma 4.1, lett. e)).

Inoltre si prevede la possibilità di recuperare tramite cambio d'uso "una tantum" edifici esistenti non compatibili con le destinazioni d'uso ammesse fino a massimo 800 mc con massimo n. 2 unità (compresi eventuali ampliamenti) - ai fini del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente:

È inoltre sempre ammessa, per gli immobili esistenti e legittimati alla data di adozione del P.A.T.I. a destinazione non residenziale, la ristrutturazione con cambio d'uso alle destinazioni residenziale o compatibili (per una sola volta, fino ad un massimo di 800 mc con massimo due unità, o 1.200 mc per tre unità previo pagamento del contributo perequativo (per la quota eccedente 800 mc) (nuovo comma 4.1, lett. d)).



Modifica n. 51

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione nel P.I. dell'immobile di cui alla scheda allegato "D" (attività produttive in zona impropria) come "opera incongrua".

Contestualmente si modifica l'art. 54.1 delle N.T.O. come segue:

"Art. 54.1– Aree di edificazione diffusa -

1. Il P.I. individua le Zone a Tessuto Insediativo Omogeneo a prevalente destinazione residenziale, diffuse sul territorio agricolo. Esse coincidono in buona parte con la Z.T.O. di P.R.G. denominate "E4" ai sensi della L.R. 24/85. (Aggregazioni edilizie rurali).

2. In queste zone sono ammessi gli edifici per la residenza e per i servizi strettamente connessi alla residenza stessa (attività economiche).

3. Sono, altresì, ammesse le seguenti destinazioni (nella misura max. del 25% delle superfici utili complessive):

negozi (massimo 250 mq SL);

studi professionali (massimo 250 mq SL);

laboratori artigianali di servizio urbano non nocivi o molesti (massimo 250 mq SL).

..omissis.."



Modifica n. 53

P.I. vigente	Terzo P.I.

Coerentemente con la scheda n. "68" allegato "D" si rettifica nella cartografia di piano il limite dell'ambito di "riqualificazione e riconversione". Si modificano prescrizioni di intervento della scheda così come segue:

"Si ammette la demolizione con ricostruzione degli edifici esistenti, senza aumenti volumetrici, ad usi residenziali e/o compatibili; la trasformazione dell'area è soggetta a Piano Urbanistico Attuativo - P.U.A. - attuabile per stralci funzionali purché nel primo stralcio siano realizzate tutte le opere di demolizione ed eventuale bonifica dell'area".

Modifica n. 54

P.I. vigente	Terzo P.I.



Stralcio delle schede progetto n. "31" e "33" senza variazione della destinazione urbanistica dell'area.

Modifica n. 55

P.I. vigente	Terzo P.I.

Individuazione puntuale di lotto a volumetria predefinita di 1.800 mc nella Z.T.I.O. "6.14 Residenziale diffusa" con scheda progetto n. 101.

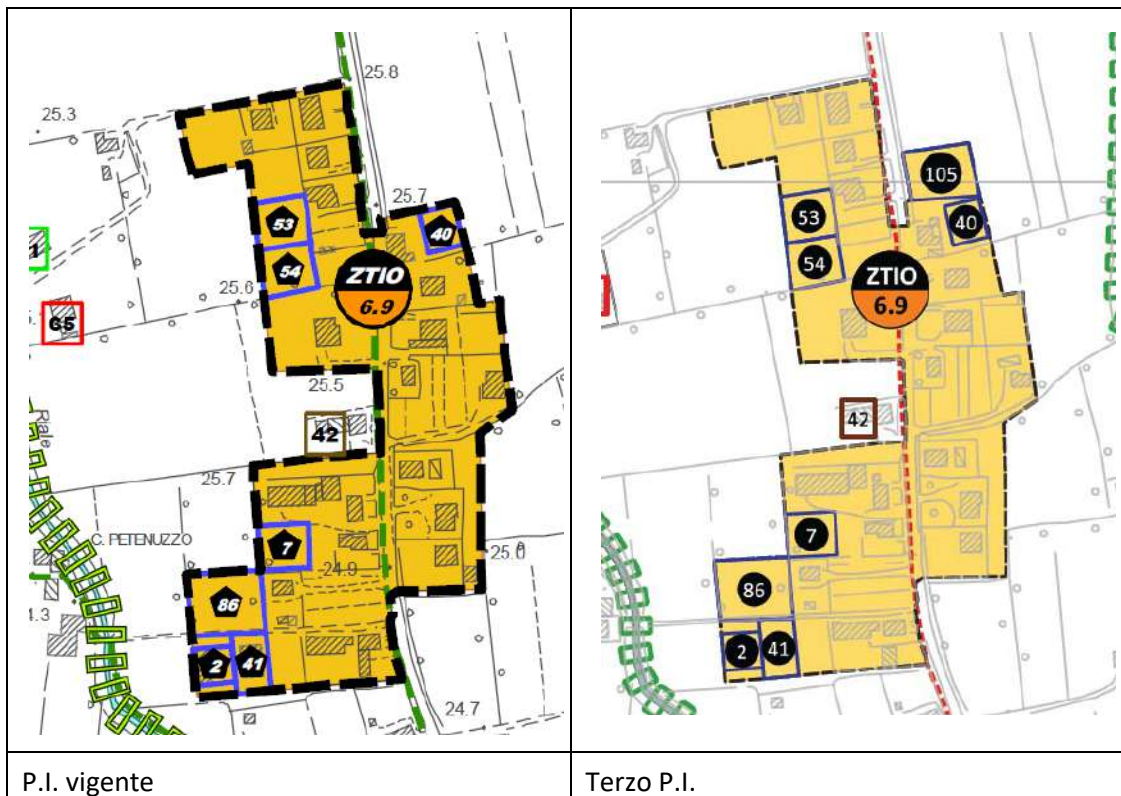
Modifica n. 56

--



uso residenziale di volumetria pari a 1.500 mc/cad attuabile tramite PUA o permesso di costruire convenzionato.

Modifica n. 63



Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.9 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 105). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali dei suoli

Modifica n. 64

Modifica delle N.T.O., capo 8 "USO DEL SUOLO", punto 2 "Modalità Operative" – parametri urbanistici, con inserimento di un nuovo comma:

A seguito dell'adozione del P.G.R.A. da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21.12.2021, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, e fino all'entrata in vigore di tale piano nelle zone classificate a pericolosità idraulica sono fatte salve le previsioni urbanistiche previgenti.



Modifica n. 66

	
P.I. vigente	Terzo P.I.

Ampliamento del perimetro della Z.T.I.O. "6.3 Residenziale diffusa" in coerenza con l'art. 62 delle Norme Tecniche del P.A.T.I. (contenuto entro 5% della superficie totale della zona) con individuazione di un lotto a volumetria predefinita di 800 mc (scheda progetto n. 104). L'ambito oggetto di modifica, pur non rientrando all'interno del tessuto consolidato, è ai margini di area urbanizzata e compromesso dal punto di vista delle caratteristiche naturali e seminaturali



3.5 Sintesi del dimensionamento

3.5.1 Consumo di suolo

Il Terzo Piano degli Interventi prevede alcune trasformazioni urbanistiche all'esterno degli "Ambiti di Urbanizzazione Consolidata", che comportano dunque impermeabilizzazione delle superfici naturali e seminaturali esistenti.

Il suolo cosiddetto "consumato" nel Terzo P.I. è stimato in 5.000 m², con un saldo residuo pari a 3,49 ha.

3.5.2 Dimensionamento aree a servizi

Il Terzo Piano degli Interventi prevede una dotazione di aree a servizi complessiva pari a 289.556 m² (comprensiva degli standard dei precedenti strumenti urbanistici/P.I./varianti P.I.).

Tipo standard	A	B
	Quantità Standard in propr. Enti o nei PUA convenz. m ²	Standard di legge complessivi "Accordi art. 6 – 7" "Aree Progetto" m ²
Sa	50.437	--
Sb	51.782	--
Sb.sp (introdotto con variante puntuale n. 6 al P.I.)	16.230	
Sc	95.462	--
Sd	55.038	--
TOTALI	268.949	20.607

Il nuovo strumento urbanistico comunale prevede una volumetria aggiuntiva pari a 12.650 m³; considerando anche le istanze di "Varianti verdi" con le volumetrie "retrocesse" e le istanze di stralcio delle previsioni urbanistiche del previgente Piano (pari a 7.070 m³), il saldo della volumetria aggiuntiva è pari a 5.580 m³ che corrispondono a n. 37 abitanti teorici insediabili.

È pienamente rispetto, a fronte dei dati sopra esposti, il rispetto del parametro minimo di standard per abitanti previsto dalla L.R. 11/2004, ovvero:

Superficie complessiva a standard nel Piano degli Interventi m² 289.556 > m² 204.990



(minimi di legge) Verifica standard abitante: $m^2 289.556 / 6.833 = 42,37 \text{ mq/ab} > 30 \text{ mq/ab}$.

4. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI PIANO E SITI RETE NATURA 2000

I territori dell'Alta Padovana ospitano elementi naturalistici di notevole pregio come zone di protezione speciale o siti di importanza comunitaria (ZPS – SIC).

Per quanto riguarda il Comune di Campo S. Martino, il territorio è interessato dalla presenza del SIC/ZPS "IT3260018 (Grave e Zone umide della Brenta)", che comprende parzialmente anche i comuni di Cittadella e Fontaniva

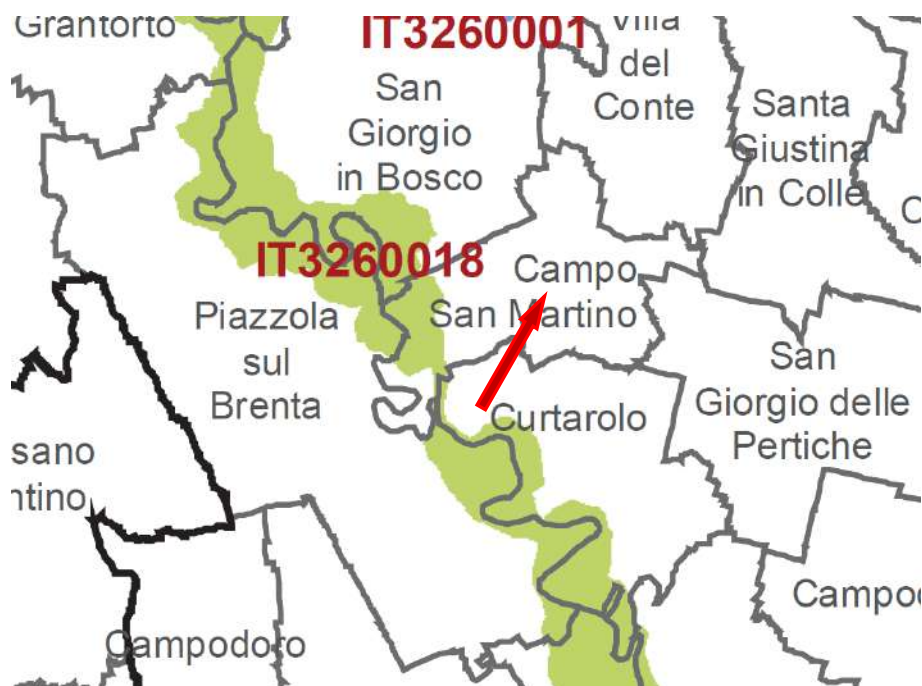


Figura: Inquadramento del sito Rete Natura 2000 rispetto al territorio comunale

Si tratta di un ambito fluviale comprendente il tratto di fiume dal suo sbocco dalla Valsugana, fino al limite del territorio di Padova. In questo tratto il Brenta è caratterizzato da un greto in continua evoluzione, caratterizzato da distese di ghiaia e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale. L'alveo assume spesso una conformazione a rami intrecciati, scorrendo per ampi tratti su un letto ghiaioso. Nella parte di alveo occupata stabilmente dalle acque si sviluppano comunità idrolitiche differenziate in base alla velocità dell'acqua. Nei fondali melmosi o sabbiosi, in aree periodicamente emerse, si sviluppano comunità annuali pioniere e di piccola taglia. Sulle rive fangose, periodicamente inondate, prevalgono comunità annuali nitrofile, in contatto con comunità di alte erbe che si



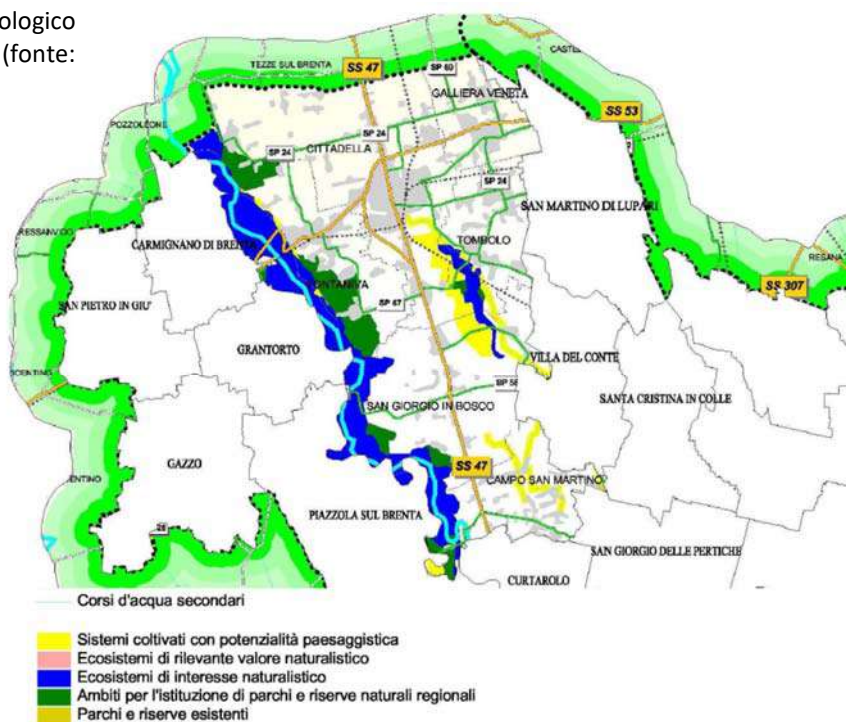
sviluppano al margine del corso d'acqua e con le comunità arboree riparie. Molte delle formazioni erbacee, arbustive e arboree presenti nel sito risultano di interesse comunitario.

Rete ecologica

Tra le funzioni che una rete ecologica deve assolvere vi sono la *“conservazione degli ambienti naturali e la protezione delle specie di interesse conservazionistico, anche attraverso il mantenimento dei processi di dispersione e lo scambio genetico fra le popolazioni”*. Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan-European Ecological Network* sono: Core areas (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi), Buffer zones (Zone cuscinetto), Wildlife corridors (Corridoi ecologici), Stepping stones (*“Pietre da guado”*) e le Restoration areas (Aree di restauro ambientale).

Nell'ambito del territorio dell'Alta Padovana si trovano ambiti di connessione della rete ecologica o meglio corridoi ecologici legati ai sistemi coltivati con potenzialità paesaggistica. I corridoi ecologici sono collegamenti lineari e diffusi fra *core areas* e fra esse e gli altri componenti della rete, qui rappresentati dai principali corsi d'acqua. Si possono notare nei territori limitrofi importanti aree naturali di grande dimensione (aree centrali), di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target, cioè principalmente i territori definiti come parchi, riserve e zone SIC/ZPS.

Figura: struttura della rete ecologica
ambito “Alta Padovana” (fonte:
PATI)





La rete ecologica dell'ambito "Alta Padovana" è strutturata nell'ambito del P.A.T.I. partendo da quella identificata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Flora e fauna

L'ambiente fluviale del Brenta comprende una varietà importante di habitat come i greti, aree golenali, i meandri, le steppe fluviali, i saliceti ripariali ed estesi boschi igrofili. Inoltre, non mancano alcuni ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e vegetazione ripariali. Il fiume scorre, infatti, in un ampio letto ghiaioso, con presenza di rami secondari che ospitano habitat peculiari quali le formazioni di "vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure" e gli interessanti prati xerothermofili, oltre ad ampie aree boscate.

A questo riguardo, la vegetazione arborea è rappresentata da foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*. Nella parte settentrionale del suo corso sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione da parte della vegetazione naturale.

Le superfici lacustri (ex cave) e il versante del Brenta, presentano ampie fasce di vegetazione, sia arbustiva che arborea, del tipo ripariale e lacustre spontaneo, per cui si intende accelerare e favorire i processi di ripristino delle biocenosi tipiche del fiume tra cui gli habitat di interesse comunitario come le Torbiere boschive foreste alluviali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, la vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*, Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi e la vegetazione di *Littorelletea uniflora* e dell'*Isoeto* – *Nanijuncetea*.

In prossimità dell'alveo del fiume Brenta è da tenere presente che raramente le specie si riuniscono a costituire delle vere associazioni vegetazionali.

Possiamo distinguere un primo gruppo dove sono riunite le vegetazioni discontinue su ghiaie dei greti fluviali (*Thlaspietea rotundifoli*), delle vegetazioni di piante acquatiche sommerse o galleggianti (idatofite, classe *Pometetea* ordine *Potemetalia*), di erbe palustri con radici sommerse proprie degli affioramenti di falde localizzati nelle golene (igrofite, classe *Phragmitetea*), delle vegetazioni di cespugli e bassi alberi (classe *Slicetea purpurea*, ordine *Salicetalia purpureae*) delle associazioni effimere di sinantropiche degli alvei fluviali (classe *Bidentetea tripartiti*, ordine *Bidentetalia tripartiti*). Questo tipo di gruppi costituiscono circa il 50% delle vegetazioni dell'alveo. Il rimanente è costituito da sinantropiche infestanti, nitrofile o di mabienti ruderali, nemorali provenienti da latitudini maggiori, specie di prato provenienti da parti stabili e da argini della zona.



In alcuni tratti del fiume, si creano le condizioni adatte all'instaurarsi di parecchie idatofite come *Ranunculus tricophyllus*, *Myriophyllum spicatum*, *Callitriche palustris*.

Dove la vegetazione rimane marginale rispetto al letto del fiume e dove il fenomeno di alluvione è eccezionale, la vegetazione tende a chiudersi formando consorzi più complessi, costituiti da una maggior numero di specie e protetti dall'insediamento di arbusti (dei generi *Salix*, *Populus*, *Robinia*, *Sambucus*, *Corylus*).

Relativamente alle specie faunistiche, le zone a saliceti bassi del medio Brenta costituiscono uno dei siti riproduttivi per la rara Bigia padovana (*Sylvia nisoria*) e per il poco comune canapino (*Hippolais polyglotta*); i greti ciottolosi sono importanti habitat riproduttivi per il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) e il corriere piccolo (*Charadrius dubius*), due limicoli molto localizzati come nidificanti; gli ambienti golenali offrono l'habitat adatto anche per la possibile nidificazione della marzaiola (*Anas crecca*). Le aree boscate, oltre a offrire un rifugio per lo svernamento di fringillidi e turdidi costituiscono un habitat importante per l'affermazione come nidificante del falco lodolaio (*Falco subbuteo*). Tra le specie nidificanti sul Brenta è segnalato anche il re di quaglie (*Crex crex*), specie inclusa tra quelle in pericolo a livello mondiale. Gli argini fluviali più protetti vengono colonizzati dal topino (*Riparia riparia*) e dal martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Legate al corso d'acqua sono le nidificanti ballerina bianca e ballerina gialla (*Motacilla alba e cinerea*), altre specie migratrici meno legate al corso d'acqua sono il Piro piro cilbianco (*Tringa ochropus*), lo Spioncello (*Anthus spinoletta*) e il Baccaccino (*Gallinago gallinago*).

Numerose le specie granivore e insettivore che frequentano questo ambiente: il fagiano, la starna, la quaglia; piccoli passeriformi come l'Allodola, la Cappellaccia e la Cutrettola. Numerose sono le specie di Fringillidi e Carduelidi che frequentano, soprattutto in inverno, la vegetazione arboreoarbustiva, tra cui il più comune è il Cardellino (*Carduelis carduelis*). Tra i rapaci più comuni si segnala la presenza del Gheppio (*Falco tinnunculus*), della Poiana (*Buteo buteo*) e dello Sparviere (*Accipiter nisus*).

Nell'area sono relativamente poche le specie di mammiferi che si possono contattare, presenti lungo le rive del Brenta e nelle aree circostanti quali riccio (*Erinaceus europaeus*), Toporagno (*Sorex araneus*), la crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), talpa (*Talpa europaea*), arvicola d'acqua (*Arvicola terrestris*) per lo più lungo i corsi d'acqua nei tratti meno inquinati, Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), ratto nero (*Rattus rattus*); arvicola di Savi (*Microtus savii*), topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), lepre (*Lepus europaeus*), donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*).

Tasso (*Meles meles*), volpe (*Vulpes vulpes*).



Il Brenta è il sistema fluviale più importante a livello provinciale dal punto dell'ittiofauna. Il Brenta interessa la provincia di Padova con uno sviluppo di circa 40 Km e presenta diverse tipologie fluviali con caratteristiche ambientali variabili dovute al passaggio da ambiente ritrale a potamale. Esso rappresenta l'unico vero ambiente salmonico della provincia di Padova soprattutto per la presenza del temolo e della trota marmorata. Il tratto del fiume preso in considerazione (da Cittadella a Campo San Martino), scorre in pianura presentando le caratteristiche di un fiume di media grandezza: un letto ampio, una lieve pendenza e una portata minima consistente.

Anche il Brenta, come tutti i fiumi del Veneto, lamenta una certa povertà qualitativa dell'ittiofauna a causa della diffusione di specie esotiche a discapito di quelle indigene, un tempo numerose. Sono sparite specie come lo Storione (*Acipenser sturio*) e lo Storione cobice (*Accipenser naccari*).

Nel Brenta tra i Salmonidi sono state rinvenute la trota fario (*Salmo trutta trutta*), la trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*) e la trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*).

Sono presenti numerosi ciprinidi il barbo comune (*Barbus plebejus*), il barbo canino (*Barbus meridionalis*), la sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), il cavedano (*Leuciscus cephalus*), la lasca (*Chondrostoma genei*), ect.

Tra le altre famiglie si trovano lo scazzone (*Cottus gobio*), il temolo (*Thymallus thymallus*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*), il ghiozzo (*Padogobius martensi*), il persico reale (*Perca fluviatilis*), il panzarolo (*Knipowitschia punctatissimus*), lo spinarello (*Gasterosteus aculeatus*).



4.1 Localizzazione dei punti di variante

Tutti le trasformazioni puntuali (detti anche “varianti puntuali”) previsti nel Terzo P.I., così come descritti al precedente capitolo “3”, ricadono fuori dal Sito Rete Natura ad eccezione dell’ambito riconducibile all’ istanza n. “47” (così come sotto riportato), oltre ad una modifica alle N.T.O. (art. 54.1)

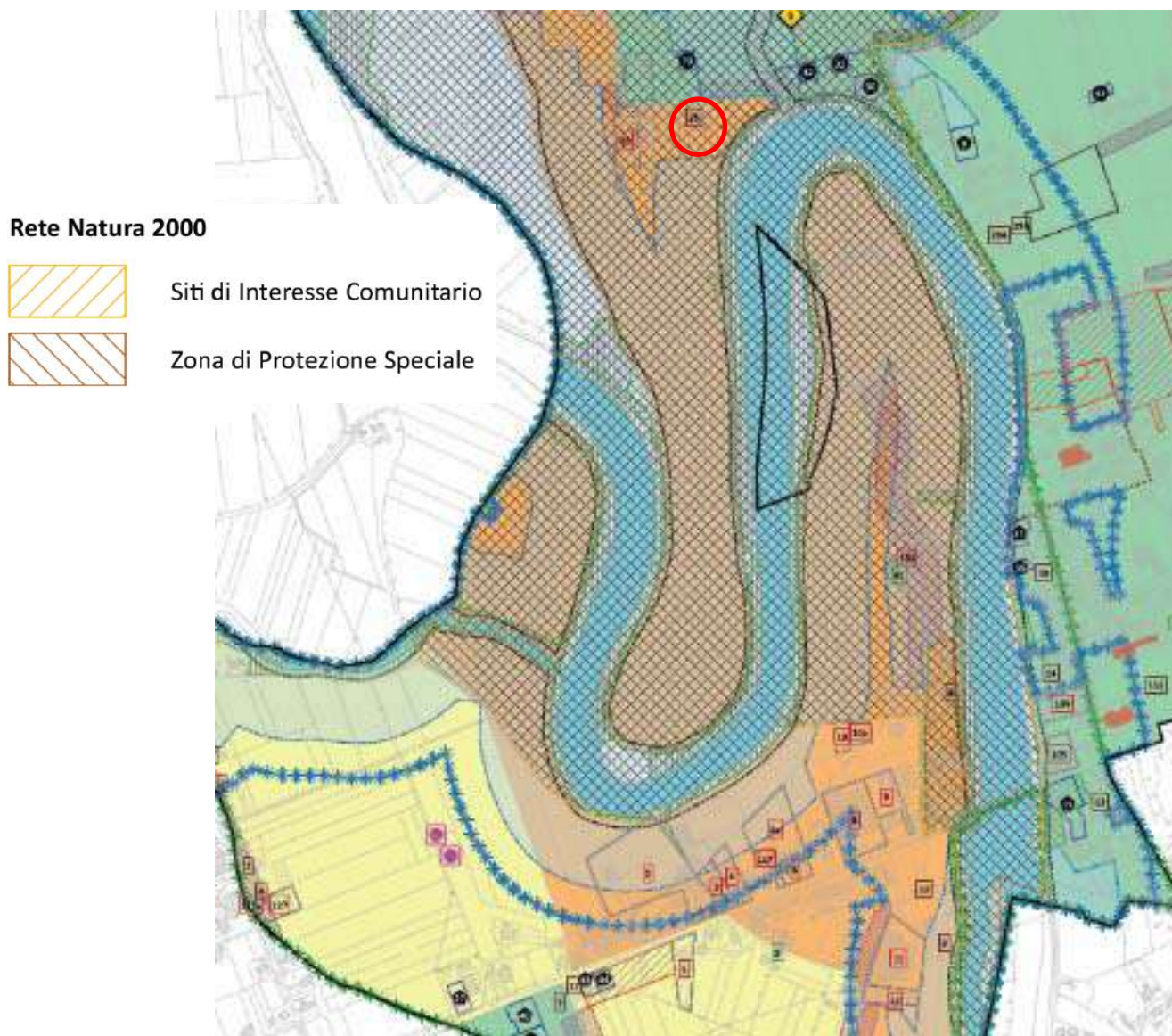


Figura: P.I. –Estratto tavola “1.2.2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” con individuato ambito ricadente all’interno del Sito Rete Natura 2000



Di seguito invece si riporta la localizzazione dell'ambito di variante n. "47" all'interno del SIC/ZPS "IT3260018" rispetto agli habitat presenti.

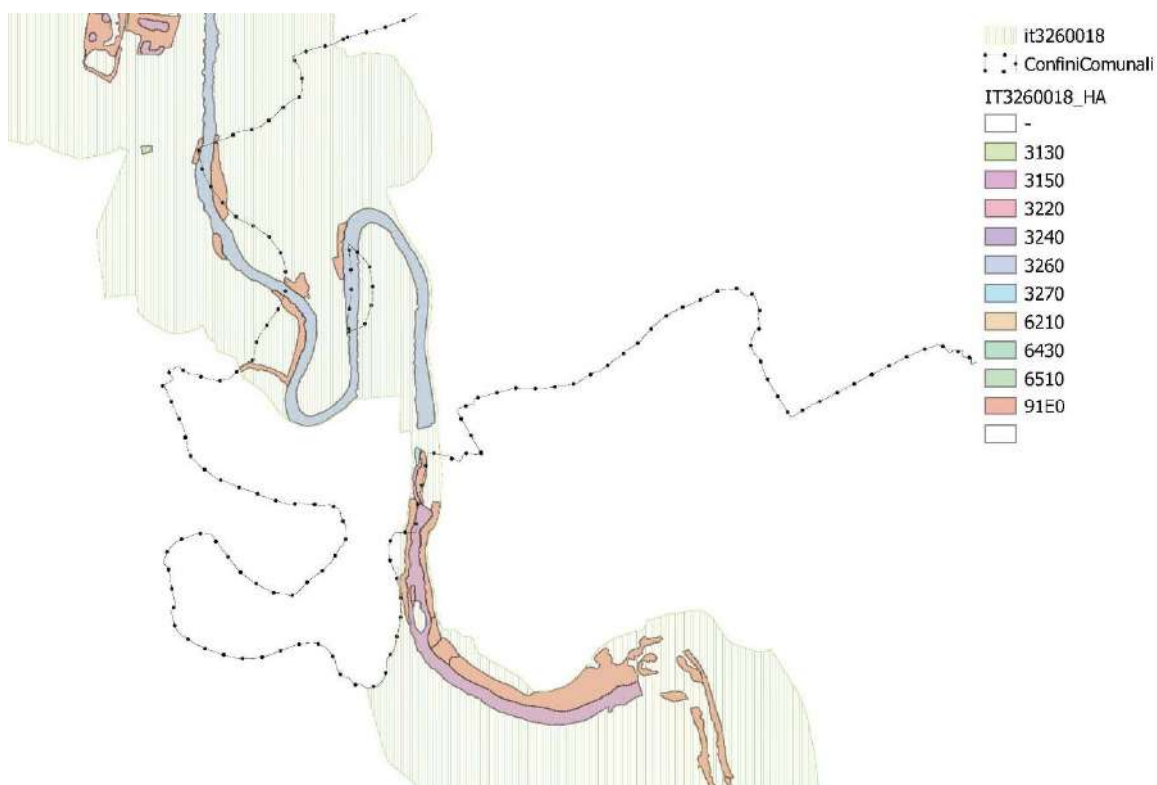


Figura: localizzazione ambito di variante n. "47" all'interno del SIC/ZPS "IT3260018"

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91E0	45	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
3240	5	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B

Figura: elenco habitat presenti nel Sito Rete Natura 2000 in questione (fonte: Formulario Standard)

Come si nota dalla figura sopra riportata, l'ambito di variante puntuale n. "47" non interessa alcun habitat.



Il Terzo Piano degli Interventi prevede inoltre modifiche alle N.T.O., relative a correzioni puntuali, adeguamento a norme di carattere superiore e a variazioni alla disciplina di zona. Di seguito si riporta un estratto dell'art. 54.1 delle N.T.O.:

..omissis...

4. Interventi ammessi

4.1. Nuova edificazione

In queste zone sono consentiti i seguenti interventi:

a) aumento volumetrico "una tantum" delle case unifamiliari e bifamiliari con un massimo di 150 mc per ogni unità, relativamente al volume esistente alla data di adozione ~~del P.A.T.I. del presente P.I.~~ **del P.A.T.I.**, applicabile una sola volta e purché non siano aumentate le unità abitative. Tale norma non si applica alle case che abbiano usufruito di analoghi ampliamenti ammessi dal precedente P.R.G..

Questa norma trova applicazione anche se l'ampliamento supera l'indice di edificabilità fondiaria.

b) Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3, co. 1 D.P.R. 380/2001 lettera a), b), c), d).

È altresì ammessa la demolizione e ricostruzione sul sedime del volume esistente alla data di adozione del P.I., nel rispetto degli indici e delle destinazioni di zona.

c) Applicazione dei parametri urbanistici definiti dalle schede delle "aree progetto" di cui alle "tabelle di normativa" allegate. Tale edificazione è ammessa esclusivamente sui lotti liberi così come individuati nelle planimetrie di progetto.

~~d) Riuso, ai fini residenziali, dei fabbricati esistenti fino al concorso dell'indice di edificabilità fondiaria (sotto definito).~~

È inoltre sempre ammessa, per gli immobili a destinazione non residenziale - esistenti e legittimati alla data di adozione del P.A.T.I. - la ristrutturazione con cambio d'uso alle destinazioni residenziale o compatibili per una sola volta, fino ad un massimo di 1.200 mc con massimo due unità.

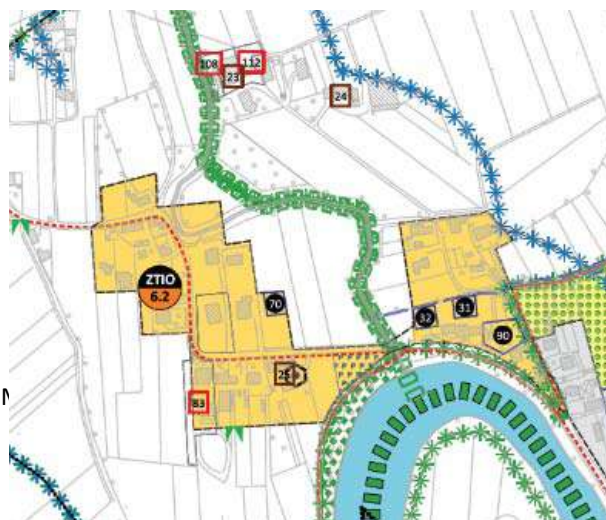
e) *Sono, altresì, ammesse le strutture pertinenziali e le piscine di cui agli articoli 96 e 97 del REC, anche negli ambiti degli edifici di cui all'allegato "B".* ~~ammessi gli interventi di cui al precedente art. 49.1, co.8, lett h) e i).~~

f) Carport (voce n.25 delle definizioni tecniche di competenza comunale): non sono ammessi.

..omissis...

All'interno del sito Rete Natura 2000 IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" ricade una zona a tessuto residenziale diffuso ("6.3" come da figura sotto riportata) che non interessa alcun habitat).

Figura: P.I. -Estratto tavola "1.1.1 Uso del Suolo (zonizzazione)" con individuato ambito ricadente all'interno del Sito Rete Natura 2000



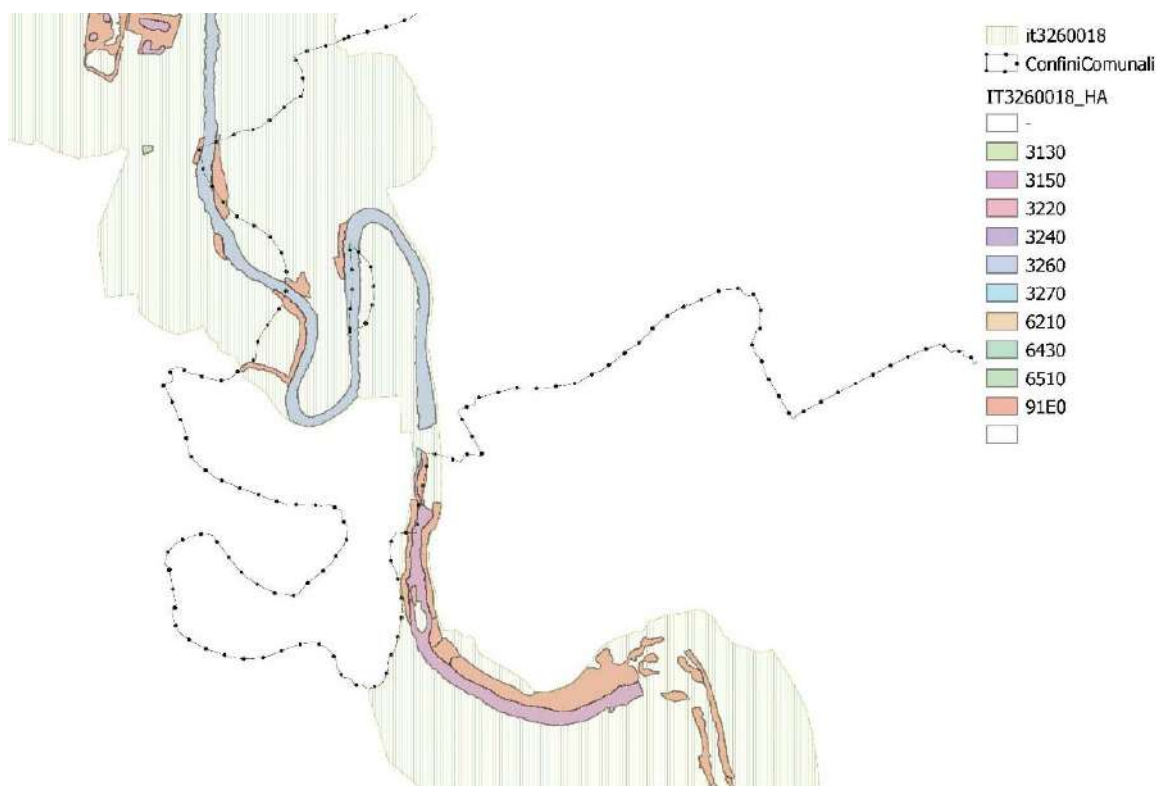


Figura: localizzazione Z.T.O. "6.2 Residenziale diffusa" all'interno del SIC/ZPS "IT3260018" interessata dalla modifica alle N.T.O.



5. RELAZIONI E CONNESSIONI TRA AMBITO DI INTERVENTO E RETE NATURA 2000

Viste le trasformazioni urbanistiche previste nel Terzo P.I. e descritte al precedente paragrafo 3.2, in relazione alle considerazioni sviluppate; analizzati inoltre gli elaborati del nuovo strumento urbanistico, preso atto delle previsioni dello stesso, non si riscontrano elementi di particolare interferenza con il sistema ambientale rispetto alle condizioni attuali.

Continuando nell'analisi del SIC/ZPS e degli Habitat in esso presenti è necessario evidenziare che:

- il progetto di piano non introduce modifiche capaci di influire negativamente nelle aree SIC/ZPS; né per quanto riguarda la fase di cantiere (per la quale si rimanda alle indicazioni di mitigazione) né successivamente alla realizzazione delle azioni di piano; non vi sono vettori ecologici o naturalistici che fungono da connessione da e verso l'area SIC/ZPS: le modifiche puntuali che ricadono all'interno dello stesso non prevedono nuovi volumetrie e carichi urbanistici ma la possibilità di recuperare edifici esistenti, anche tramite intervento di demolizione con ricostruzione, e l'individuazione di opera incongrua (volume da trasferire);
- le modifiche introdotte dal Terzo Piano degli Interventi non hanno effetti rilevabili sulla Rete Natura 2000;
- le modifiche introdotte dal Terzo Piano degli Interventi non riducono gli habitat individuati come prioritari;
- gli interventi proposti non hanno connessioni valutabili che possano interferire con gli habitat più prossimi nè con gli altri habitat della Rete Natura 2000;
- l'attuazione delle azioni del Terzo Piano degli Interventi non incidono sulla presenza di specie o sullo stato degli habitat sia dal punto di vista dell'estensione che della quantità e qualità.

Come previsto dalla legislazione regionale in materia di VINCA si demandano alla fase realizzativa degli interventi previsti le apposite valutazioni specifiche per ogni intervento attuato.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva dei principali punti emersi in rapporto alle relazioni possibili tra le modifiche / trasformazioni introdotte dal Terzo Piano degli Interventi e l'area del sito Rete Natura 2000.



Valutazione	
Conessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle aree SIC e ZPS.	NESSUNA Anche se alcune modifiche sono localizzate in aree interne al SIC/ZPS non incidono sullo stato dello stesso e/o su habitat presenti
Vettori ecologici e naturalistici presenti	NESSUNA Anche se alcune modifiche sono localizzate in aree interne al SIC/ZPS non incidono sullo stato dello stesso e/o su habitat presenti
Conessioni o relazioni dirette o indirette capaci di incidere negativamente sullo stato delle specie e degli Habitat	NESSUNA Anche se alcune modifiche sono localizzate in aree interne al SIC/ZPS non incidono sullo stato dello stesso e/o su habitat presenti
Modifica dello uso del suolo e dell'utilizzo dei luoghi	A livello comunale non si introducono modifiche degne di nota sia per estensione che per tipologia o in qualche modo capaci di interferire sulla Rete Natura 2000

5.1 Tutele e valori

Come indicato dall'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 nel paragrafo 2.2 la Relazione Tecnica, a corredo dell'Allegato E, deve descrivere se il Terzo P.I. interviene o in qualche modo incide nei valori o nelle tutele naturalistiche già presenti nell'area.

Pertanto si è proceduto mediante analisi delle cartografie, delle banche dati sia regionali che comunali, alla verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali (nella seguente



tabella si elencano e si descrivono gli elementi indagati e gli eventuali collegamenti con il piano - relativamente alle modifiche puntuali che ricadono all'interno del Sito Rete Natura 2000).

Elementi di tutela e valori	Presenza		Possibili interferenze
	Nell'area di intervento	In aree più prossime	
Boschi	NO	NO	NESSUNA
Vegetazione di pregio	NO	NO	NESSUNA
Corridoio ecologici	NO	SI	NESSUNA
Prati	NO	NO	NESSUNA
Laghi o lagune	NO	NO	NESSUNA
Zone umide	NO	NO	NESSUNA
Corsi d'acqua	NO	SI	NESSUNA
Grotte	NO	NO	NESSUNA
Elementi di valore geologico	NO	NO	NESSUNA
Elementi naturalistici di pregio	NO	NO	NESSUNA
Habitat da tutelare o di pregio	NO	NO	NESSUNA
Altro	NO	NO	NESSUNA

Gli effetti sono da considerarsi non significativi in quanto trattasi di interventi atti a favorire il recupero degli edifici esistenti (modifica normativa disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse e modifica grado di protezione scheda edificio n. 25) e l'individuazione di opera incongrua per trasferimento di volume (credito edilizio da rinaturalizzazione) che si configura come operazione di *"cleaning territoriale"*.

Ciò è confermato dalla localizzazione rispetto agli habitat di tipo prioritario, dai temporanei effetti perturbativi ad oggi non prevedibili, principalmente generati in fase di cantiere.

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal Terzo P.I. si è rilevato come lo strumento urbanistico non determini possibili influenze significative sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela.

È, di conseguenza, esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.



6. VALUTAZIONI E CONCLUSIONI

Le trasformazioni urbanistiche apportate dal Terzo Piano degli Interventi ricadono esternamente al Sito Rete Natura 2000 "IT3260018" denominato "Grave e zone umide della Brenta", ad eccezione di n. 2 (modifica alle N.T.O., art. 54.1 e modifica puntuale riferita ad istanza n. "47") che sebbene rientrino all'interno del SIC/ZPS non comportano effetti significativi e/o negativi in quanto si tratta di interventi atti a favorire il recupero degli edifici esistenti (modifica normativa disciplina urbanistica delle zone residenziali diffuse e modifica grado di protezione scheda edificio n. 25) e l'individuazione di opera incongrua per trasferimento di volume (credito edilizio da rinaturalizzazione) che si configura come operazione di *"cleaning territoriale"*.

Tali interventi tuttavia non determinano effetti negativi rilevabili verso le aree tutelate, non implicano rischi per gli habitat, la flora e la fauna presenti e non comportano una riduzione delle superfici degli habitat del Sito.

Considerata l'assenza di relazione tra le trasformazioni introdotte dal Terzo P.I. e gli stessi, ed a fronte delle analisi compiute sia sul piano che sulle aree tutelate dalla Direttiva Habitat, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela, sugli habitat presenti e sulle condizioni delle specie presenti nel SIC/ZPS IT 3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

A conclusione della relazione tecnica di cui all'Allegato "E" della DGR 1400/2017, viste le caratteristiche del progetto di piano e della sua fase di cantiere, la non interferenza con gli habitat di tipo prioritario e visto che con esse non hanno relazioni o vettori di connessione, è possibile escludere che vi siano danni ed effetti negativi sulle aree di tutela.

Si conferma pertanto che per l'istanza non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 D.G.R. n° 1400 del 2017 al punto 23: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Campo S. Martino, dicembre 2022



IL TECNICO INCARICATO
dott. Michele Miotello